

SUL PROSSIMO NUMERO
Anche il Sud produce: a Trapani è nata
CALDINGA la caldaia
TURBOGAS A VASO APERTO
Una pagina interamente dedicata alle sue caratteristiche.

Ford
concessionaria
Meccanica Meridionale
VIA ARCHI — TRAPANI

UN INVITO
A PROVARE
Nuova Fiesta
Escort
Orion
Sierra

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 47

Giovedì 15 Dicembre 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Strenna natalizia in Sicilia

E' di qualche giorno la lieta novella e c'è chi già la considera una strenna natalizia.

Noi, per l'amara esperienza vissuta in questa terra di Sicilia che conta il più alto numero di giovani disoccupati rispetto al resto del Paese e che è rimasta tagliata fuori dalla «deroga» al blocco delle assunzioni prevista dall'art. 9 della legge finanziaria 1983 per il colpevole disinteresse della classe politica dirigente regionale, sentiamo quindi di bandire gli eccessivi euforismi e richiamare gli Amministratori locali a fare presto e bene per non disilludere le aspettative dei giovani in attesa di prima occupazione e dei Cittadini che da sempre attendono servizi funzionali ed efficienti.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 307/1983 afferma che il blocco delle assunzioni sancito dalla legge finanziaria dello Stato non ha efficacia nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano.

Peraltro è di questi giorni la precisazione delle Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato, come a dissipare qualsiasi dubbio che interessa in particolar modo la nostra regione che conferma la decisione della Corte Costituzionale.

A parte, dunque, l'emendamento approvato alla legge finanziaria che sblocca il divieto delle assunzioni, per quanto ci riguarda, non c'è dubbio che adesso il problema passa in mano alle Amministrazioni degli Enti Locali che debbono, a nostro parere, accelerare l'iter dei concorsi interni per bandire quelli pubblici e coprire i vuoti di organico.

Sarebbe delittuoso attardarsi su questa strada, sperando magari di costruire le fortune elettorali di qualche partito elettoralmente in discesa, ritardando l'iter procedurale fino alla prossima campagna elettorale del 1985 per il rinnovo dei Consigli Comunali. Per scongiurare questa pesante fattura dovranno essere gli stessi giovani disoccupati e l'intera Cittadinanza ad incalzare gli Amministratori locali, costringendoli ad operare subito e bene.

Per quanto attiene invece le Unità Sanitarie Locali il problema, a nostro avviso, è ancora più pesante ed il Governo Nica, di servizio e di riflessione politica quanto si vuole, ha il dovere, di fronte al popolo siciliano, di approntare gli atti legislativi con l'iter d'ur-

VINGI
(segue a pag. 2)

IL SINDACO DI TRAPANI AFFITTA NUOVI LOCALI CHE DOVREBBERO OSPITARE IL CORPO DEI VIGILI URBANI

Perché nel nuovo autoparco non viene trasferito nessuno?

La nuova ed imponente struttura, nonostante sia stata completata e consegnata diversi mesi fa, continua a rimanere inutilizzata. Arredata però al completo la grande sala-convegni

Alcuni mesi fa è stato consegnato, ultimato, il nuovo autoparco del Comune di Trapani sorto per ospitare la ripartizione acquistata (uffici e automezzi), quella della Nettezza Urbana (uffici e automezzi) e l'intera struttura della S.A.U.

E poiché si tratta di una grande e moderna realizzazione con infrastrutture capaci di ospitare maggiori servizi rispetto a quelli sopra elencati, forze politiche e consiglieri comunali avevano fatto capire, a suo tempo e senza mezzi termini, che presso il nuovo autoparco potevano benissimo trovare posto anche gli automezzi della ripartizione servizi tecnici; quelli dell'igiene e sanità, quelli della P.I.: in una parola tutti gli autoveicoli (comprese le auto di rappresentanza) di proprietà del Comune di Trapani.

Data l'ampiezza degli uffici, dei garage, l'esistenza in loco di pompe di carburante, gli impianti di autolavaggio, s'era detto anche che l'intero Corpo dei Vigili Urbani avrebbe potuto trovare in quella sede, pur non in via definitiva, una sistemazione abbastanza funzionale che, comunque, sarebbe servita a rendere molto più efficiente quel servizio.

Siamo ormai a metà Dicembre, sono trascorsi parecchi mesi dalla consegna e, se per organizzare l'inaugurazione ufficiale dell'autoparco, alla vecchia giunta minoritaria con a guida il democristiano Garuccio, sono stati necessari diversi mesi, immaginiamoci quanti

altri mesi di tempo occorreranno per «obbligare» (perché a giudicare da come stanno le cose di questo si tratta) i responsabili dei servizi interessati ad

effettuare il trasferimento, dai vecchi fatiscenti locali, ai nuovissimi dell'autoparco.

Ancora, per quel che sappiamo, il Sindaco Garuccio, nono-

A Trapani primo ciclo di lezioni del M° Sollima

Sull'interpretazione della musica pianistica

Al Palazzo Ripa, sede degli Amici della Musica di Trapani, sabato 10 e domenica 11 dicembre è stato tenuto dal M. Elio-doro Sollima il 1° Ciclo di lezioni sull'interpretazione della musica pianistica. Il programma verteva su quattro punti:

1) Analisi della struttura compositiva sotto il profilo tecnico, fraseologico, armonico e formale;

2) Metodologia e prassi di studio;

3) Analisi armonica finalizzata all'uso del pedale;

4) Suggestioni per una esercitazione atta a semplificare la lettura estemporanea, a facilitare l'assimilazione del testo e a sviluppare la memoria musicale.

Un programma decisamente valido quindi e assai utile, soprattutto per gli allievi di corsi avanzati o per giovani insegnanti. Ai fini dell'interpretazione, infatti, ultimati gli studi di Conservatorio, gli allievi realizzano una formazione prima-

ria che è ineliminabile e insostituibile, ma sono ancora troppo legati agli schemi e ai canoni interpretativi dell'insegnante. Bisogna pertanto considerare il Conservatorio non un punto di arrivo ma un punto di partenza.

ELISA CORDOVA

(segue a pag. 2)

E' calato il sipario sul torneo intitolato a Nino Montanti

Domenica scorsa si è svolta la cerimonia di chiusura del 1° Torneo di calcio «Nino Montanti», organizzato dalla Federazione Giovanile Repubblicana ed intitolato al parlamentare trapanese scomparso il 7 marzo di quest'anno.

Presenti la signora Nuccia Montanti e il segretario dell'Unione Comunale PRI di Trapani, è stato l'assessore comunale Gualano a premiare le quat-

tro squadre che hanno dato vita alle due giornate di sano sport: la società «Trapanese» — che ha vinto la manifestazione; «CABI» — l'altra finalista; i ragazzi della «Sezione P. Grimaldi» — terzi; e l'ECOTERMICA — formazione che ha militato nel campionato di A2. Bravi, al di là dei piazzamenti, tutti gli atleti che nelle due giornate di gara hanno saputo onorare lo sport e fare apprez-

GARUCCIO HA DISTRIBUITO GLI INCARICHI

Prima patata bollente per l'Assessore N.U.

Il Sindaco di Trapani ha proceduto lunedì sera alla distribuzione degli incarichi ai componenti la parzialmente rinnovata Giunta Comunale.

In particolare Garuccio ha delegato: Ignazio Sanges (PRI) Vice Sindaco, Personale, Ufficio Legale e Contenzioso; Antonio Gualano (PRI) Pubblica Istruzione, Sport e Spettacolo; Francesco Braschi (PLI) Nettezza Urbana, Igiene e Sanità; Giuseppe Benzi (DC) Servizi Demografici, Patrimonio, Statistica, Stato Civile, Leva, Pensioni, Tributi e Contratti; Salvatore Nolfo (DC) Acquedotti; Giuseppe Carpi (DC) Lavori Pubblici; Antonio Crivello (DC) Finanze, Economato e S.A.U.; Mario Sugameli (DC) Polizia Urbana e Amministrativa, Assistenza.

Viene così a colmare il «vuoto amministrativo» che ormai da parecchio tempo aveva quasi paralizzato l'attività di gestione della cosa pubblica nella nostra città e che aveva consentito al Sindaco Garuccio di determinare il bello ed il cat-

tivo tempo in tutti i settori della pubblica amministrazione locale.

Da Martedì 13 Dicembre Garuccio non potrà addurre a scusa del mancato rispetto di precisi impegni assunti il mancato insediamento della nuova Giunta. Ora l'Amministrazione Comunale (nuova o vecchia che sia) è nel pieno dei suoi poteri e, specie per quanto riguarda i provvedimenti di ordinaria amministrazione, non è più consentito alcun «giochetto».

A meno che le forze politiche che compongono l'attuale maggioranza non abbiano chiarito con esattezza i compiti ed i poteri che ogni loro rappresentante ha nel ramo delegato. A meno che, cioè, non si continui a permettere a Garuccio di scavalcare continuamente l'Assessore competente con provvedimenti che, molto spesso, hanno il sapore della umiliazione e della sfida. Come dire: «se ti va è così, diversamente ci cerchiamo nuovi alleati».

E' venuto il momento, sempre per Garuccio, di passare ad altri (per comodità, non per altro) numerose patate bollenti. Parliamo, per fare qualche esempio, della concreta applicazione dei contratti di lavoro al personale dipendente, della pratica attuazione della ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi, parliamo di nuove assunzioni per le quali l'Amministrazione Comunale non potrà trincerarsi più dietro il blocco delle assunzioni per aspettare i primi mesi dell'85 (elezioni amministrative). Il «blocco» in Sicilia non vale, come riportiamo nell'articolo di fondo di questa stessa pagina.

Ma parliamo anche che quella più bollente — evidentemente —

ENNECI
(segue a pag. 2)

IN SICILIA, DOPO QUATTRO LUNGI ANNI, IL PRESIDENTE DEL P.R.I.

Bruno Visentini e il riordino del sistema tributario

Il Sen. Bruno Visentini, Ministro delle Finanze dall'agosto scorso, come egli stesso ha tenuto a sottolineare più volte nel corso dell'incontro con i quadri dirigenti del P.R.I. siciliano, non ha avuto peli sulla lingua e sorprendendo l'attento uditorio che lo conosceva come l'uomo di governo più abbottonato e discreto che la Repubblica Italiana abbia avuto, si è lasciato andare lanciando qual-

che proposta, ma soprattutto anticipando la linea che intende seguire per il riordino del sistema tributario.

Sarà stato l'affetto caloroso manifestato dai repubblicani di Sicilia, ovvero il ricordo di Ugo La Malfa, il siciliano a lui più caro e con il quale nel 1979 scese qui in questo estremo Sud e del quale aveva ancora nitida la generosità concretamente espressa in quella occasione per

la ripresa della pubblicazione della «Voce repubblicana», tant'è che Visentini — contrariamente al suo notorio riserbo — ha parlato più da Ministro della Repubblica che come Presidente del P.R.I.

Il Ministro delle Finanze ha esordito dicendo che nessun paese ama il proprio sistema fiscale. Ma ciò che rende ancora meno tollerabile il nostro sistema deriva dall'accavallarsi di

leggi e leggine che hanno reso incomprensibile le norme fiscali, finendo col deformare la riforma tributaria.

E se si considera — ha sostenuto Visentini — che la riforma tributaria ha trasferito l'iniziativa impositiva dall'Amministrazione (inceppata e, quindi, inefficiente) ai Cittadini attraverso l'autotassazione, appare abbastanza evidente che le norme fiscali debbono essere

chiare e semplici per consentire al contribuente di applicarle con facilità e senza l'oneroso ricorso alla consulenza tecnica.

Da qui la necessità avvertita dal Ministro Visentini di procedere alla redazione di testi unici per ciascuna imposta.

Ma esiste anche per l'On. Ministro il problema di eliminare talune discriminazioni proprie dell'autotassazione.

I lavoratori dipendenti, com'

è noto, attraverso la ritenuta alla fonte, pagano mensilmente, da gennaio a dicembre, quanto dovuto al fisco. Mentre l'imposta dovuta da altri redditi viene versata con un anticipo a Novembre ed il saldo a Maggio dell'anno successivo. Ne consegue una palese discriminazione nei tempi di versamento tra i redditi da lavoro dipendente e

(segue a pag. 2)
ENZO GIACALONE

Ancora fino al 20 Dicembre

alla **S. I. T. A. R. S. p. A.**

L'AUTO **FIAT** SI ACQUISTA A RATE:
È PIÙ CONVENIENTE!

Informati e approfittane

in PIAZZA XXI APRILE a TRAPANI
(vicino la Caserma dei Vigili del Fuoco)

Arbiter
of
UMBERTO PACE

Confezioni - Abbigliamento
Uomo - Donna

VIA TORREARSA — TRAPANI

Un centro del gusto.
Nel centro di Trapani.

MUSICA PIANISTICA

to di arrivo ma una base di partenza per allontanarsi da un'interpretazione altrimenti quasi sempre scolastica.

E a tal fine il M. Sollima ha tenuto questo corso — articolatosi in tre lezioni svoltesi rispettivamente sabato pomeriggio, domenica mattina e domenica pomeriggio — proprio per fornire uno spunto di riflessione e di approfondimento.

Ogni lezione toccava i punti del programma, mai svolti nozionisticamente ma sempre mediante esempi. Il M. ha distribuito infatti degli album contenenti ciascuno frammenti di brani musicali ordinati secondo un grado progressivo di difficoltà, brani che prima analizzava e poi eseguiva per maggiore chiarificazione al pianoforte. L'analisi era fatta sotto tutti gli aspetti per cogliere i dettagli e quindi l'integrale senso musicale del brano. Tale senso poi doveva essere realizzato al pianoforte mediante un equilibrio di sonorità che rispettasse la struttura compositiva e cioè facesse emergere il tema e gli elementi più importanti senza dare troppo peso alle parti secondarie. L'analisi strutturale costituisce però solo il primo momento dell'interpretazione, quello di chiarificazione dell'idea musicale.

Per passare al secondo momento, quello pratico, occorrono anche una metodologia di studio che aiuti a superare i passaggi tecnicamente più aspri, un corretto uso del pedale e una buona memoria musicale. E in tal senso sono stati rivolti i suggerimenti del M. Sollima che, da ottimo didatta, è riuscito a tenere sempre accesa l'attenzione dei presenti nonostante l'argomento non fosse dei più ameni, dando quelle conferme e quei nuovi stimoli indispensabili a ciascuno di noi per migliorarsi.

ASSESSORE N. U.

te in termini temporali — l'ha acciappata il liberale Braschi accettando l'Assessorato alla Nettezza Urbana per le note vicende riguardanti i lavoratori del settore e delle quali da oltre 15 giorni si occupano ampiamente gli organi di informazione.

Riuscirà Braschi ad eliminare la profonda spaccatura esistente tra i netturbini ed il Sindaco Garuccio reo di non aver rispettato gli impegni assunti e sottoscritti sia al Comune che in Prefettura e che continua a mettere legna sul fuoco?

Gli auguriamo sinceramente di sì atteso che i lavoratori della N.U. altro non chiedono se non l'applicazione di precise norme di legge; ma, con altrettanta sincerità, diciamo che non vorremmo assolutamente trovarci al suo posto...

VISENTINI

gli altri redditi che — secondo il Ministro delle Finanze — va eliminata. A tal proposito ha lanciato la proposta di spostare al mese di Maggio l'anticipo di un 40% dell'imposta da versare e prevedendo una maggiorazione compensativa per la parte residua.

Peraltro, l'On. Visentini ha molto insistito sull'urgenza di pervenire ad una tassazione più giusta dei contribuenti.

Particolarmente duro è stato nei confronti degli evasori contro i quali non solo bisogna intensificare la lotta, ma, secondo Visentini, bisogna da subito reintrodurre il reato di «evasione fiscale». Anche se il recupero di queste fasce di evasione non consentirà di pareggiare il bilancio dello Stato, come superficialmente talune forze politiche e sociali sostengono. Questo obiettivo — ha aggiunto il Ministro delle Finanze — può essere raggiunto tagliando drasticamente la spesa pubblica corrente. Su questo problema Visentini non ha risparmiato critiche e alle forze di governo e di opposizione, affermando che non è più tempo di tergiversare sui tagli alla spesa pubblica. E' tempo invece, secondo il Ministro delle Finanze, di fissare in concreto una gradualità, ma con fermezza e decisione, perché nell'arco di un quadriennio al massimo si riducano sensibilmente le spese pubbliche, essendo impensabile che questo nostro Paese possa continuare a sostenere una spesa che va al di là del prelievo fiscale e parafiscale e che assorbe quote ampie e significative di risparmio sottratte agli investimenti.

Con queste parole il Sen. Bruno Visentini ha inteso richiamare al senso di responsabilità soprattutto chi ritiene che si possa oviare al problema con la insistente richiesta della introduzione di altre imposte. E a tal proposito ha ribadito con forza il suo «NO» alla istituzione della «patrimoniale» e non per convinzione teorica ed accademica, ma proprio come

Ministro delle Finanze.

Non ci sono, quindi, dubbi di sorta; con Visentini alle Finanze, niente «patrimoniale»!

Altrettanto esplicito è stato l'On. Ministro per quanto riguarda la So.co.f., affermando che non verrà riproposta per il 1984 anche se — ha aggiunto — qui si tratta di decidere se i Comuni debbono avere autonomia nella determinazione delle aliquote o discrezionalità di accertamenti.

Occorre essenzialmente evitare che si ricrei una burocrazia tributaria dei Comuni che Visentini si è impegnato a scongiurare.

Non meno interessante è stato il discorso del Ministro sulla materia relativa alla riscossione delle imposte.

Il Ministro delle Finanze non ha avuto esitazione a mettere il dito sulla piaga, affrontando con eguale schiettezza e decisione il discorso sulle Esattorie.

Non si tratta di percorrere strade sbagliate come quella della nazionalizzazione — ha detto Visentini —, bisogna invece puntare alla emanazione di una nuova disciplina vigente alle norme tributarie vigenti ed essenzialmente capace di affondare il bistruttismo sugli «aggi» che rappresentano obiettiva-

DALLA PRIMA PAGINA

mente motivo di aspre polemiche. Ma si tratta anche di rivedere gli ambiti circoscrizionali delle Esattorie che non possono continuare ad essere quelli comunali.

Il fragoroso applauso che ha sottolineato il lungo, esauriente e convincente discorso del Ministro delle Finanze è stato più eloquente del dibattito che successivamente si è svolto, rappresentando l'unanime ed implicito consenso alla linea enunciata dal Ministro Visentini per il conseguimento di una giustizia tributaria che abbia come obiettivo anche l'alleggerimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente.

AUTOPARCO

occorre per definire veramente tale una «sala convegni» che si rispetti. Per la fornitura dell'anzidetto arredamento non è stato neanche necessario contrarre mutuo con la Cassa DD. e PP.

Eh...! quando gli amministratori vogliono... come fanno presto!

E intanto il tempo passa. Le pompe di carburante, senza alcunché che le ripari dalle in-

temperie rischiano di arrugginirsi e lo stesso dicasi per gli impianti per lavaggio rapido degli automezzi; d'altronde, anche se prima che la nuova struttura prenda a funzionare occorrerà sostituire pompe di carburante e attrezzature varie, che importa... Anzi, così facendo, si da lavoro alla gente. O no?

A custodire il tutto, per ora, 24 ore su 24, c'è un contratto con un istituto di vigilanza privata: anche loro debbono campare!

E poi non si trova un dipendente comunale che voglia trasferirsi in autoparco a fare il custode perché... l'appartamento destinato ad ospitare lui e la sua famiglia, completamente gratis, compresa luce e acqua, e riscaldamento, ha la stanza da letto «un po' strettina»...

Intanto il tempo passa e, nonostante il Comune disponga di tantissimo spazio e strutture capaci di ospitare, non diciamo un reggimento di artiglieria, ma quasi, l'Amministrazione Garuccio va ad affittare locali a fior di milioni per poter trasferire «provvisoriamente» il Corpo dei Vigili Urbani, tiene dov'è la ripartizione accertatori, la S.A.U., i servizi tec-

nici e la Nettezza Urbana con un comportamento che quasi avalla le bizze di taluni burocrati comunali (ai quali evidentemente dir di no non si può...) che non vogliono allontanarsi dal centro storico anche perché «vicino alla Nettezza Urbana...»

Un particolare appello ha rivolto Salvatore Pagano ai giovani presenti alla manifestazione, ricordando che proprio a loro, alla nuova generazione, Nino Montanti ha voluto dedicare gli ultimi anni della sua vita convinto com'era che doveva suo — e di chi come lui aveva creduto nella nascita della Repubblica — fosse infondere ai giovani quei principi di libertà senza i quali la dignità dell'uomo viene annullata — nella vita d'ogni giorno come nello sport — e che sono base fondamentale per la crescita di una società libera e democratica.

Nessuna strumentalizzazione, come ha tenuto a sottolineare nel suo intervento Salvatore Pagano. Solo l'occasione — aggiungiamo noi — per iniziare a far conoscere ai più giovani, a chi si sente sempre più tradito da «questa» Repubblica, il messaggio di lealtà ed onestà che Nino Montanti ci ha lasciato e che tutti coloro che gli sono stati più vicini hanno il dovere — ed è il dovere di ogni democratico — di trasmettere a chi oggi vuol combattere il malcostume e la disonestà degli uomini. Politici e non.

TORNEO DI CALCETTO

vicino allo sport che è manifestazione di lealtà, correttezza ed entusiasmo — perché erano questi i principi fondamentali di vita per Nino Montanti, e a questi principi attinse sempre per svolgere quell'attività politica che tante soddisfazioni ha dato alla gente di Trapani.

Un particolare appello ha rivolto Salvatore Pagano ai giovani presenti alla manifestazione, ricordando che proprio a loro, alla nuova generazione, Nino Montanti ha voluto dedicare gli ultimi anni della sua vita convinto com'era che doveva suo — e di chi come lui aveva creduto nella nascita della Repubblica — fosse infondere ai giovani quei principi di libertà senza i quali la dignità dell'uomo viene annullata — nella vita d'ogni giorno come nello sport — e che sono base fondamentale per la crescita di una società libera e democratica.

Nessuna strumentalizzazione, come ha tenuto a sottolineare nel suo intervento Salvatore Pagano. Solo l'occasione — aggiungiamo noi — per iniziare a far conoscere ai più giovani, a chi si sente sempre più tradito da «questa» Repubblica, il messaggio di lealtà ed onestà che Nino Montanti ci ha lasciato e che tutti coloro che gli sono stati più vicini hanno il dovere — ed è il dovere di ogni democratico — di trasmettere a chi oggi vuol combattere il malcostume e la disonestà degli uomini. Politici e non.

che Nino Montanti ci ha lasciato e che tutti coloro che gli sono stati più vicini hanno il dovere — ed è il dovere di ogni democratico — di trasmettere a chi oggi vuol combattere il malcostume e la disonestà degli uomini. Politici e non.

STRENNINA IN SICILIA

genza per attivare le procedure concorsuali che con propria legge ha avocate a se, per recuperare funzionalità ed efficienza ai servizi sanitari e restituire alla riforma sanitaria quella credibilità che in questi primi 11 mesi di avvio ha quasi totalmente perduto.

Lo sblocco del divieto delle assunzioni per gli Enti Locali e le USL siciliani, per essere concretizzato, passa dunque in mano alla classe politica dirigente Locale e Regionale che non può e non deve tradire le legittime aspettative dei numerosi giovani disoccupati.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Reicci argentieri in Alessandria *Baccarat*

Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 5 dicembre 1983, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° marzo 1984 diverranno esigibili, al 105% del valore nominale, presso i consueti istituti bancari incaricati, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
7% 1971-1986 (Coulomb)	17 - 21 - 30 - 66 - 74 99 - 108 - 114 - 126 - 141 151 - 153 - 170 - 174 - 180 187 - 190 - 196

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° settembre 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

L'igiene nel latte è tutto! La POLENGHI LOMBARDO che da sempre si propone di garantire ai suoi Consumatori la migliore qualità con il massimo della tutela igienica

vende solo latte **sicuro al 100%** sano, genuino, proveniente da mucche selezionate e garantito da rigorosi controlli.

Stella
latte intero

Stelat
latte parzialmente scremato

Stemag
latte magro

è latte italiano e italiano è meglio

OFFERTA NATALIZIA NEI MIGLIORI NEGOZI DELLA CITTA'!



Polenghi Lombardo ITALIA

Deposito: INGOGLIA F.SCO PAOLO
VIA ANDROMACA, 17 ☎ (0923) 31717 - VILLA ROSINA (Trapani)

ANTIGRUPPO

di IGNAZIO NAVARRA

I
Poiché il 1981 fu anno di attività culturale in Sicilia, ma anche nella penisola contro l'Antigruppo, diciamo subito che l'Antigruppo resse. Resse e regge, a differenza di gruppuscoli, autori ed editori, o gruppi meglio organizzati. L'Antigruppo regge perché è un vero movimento culturale; un movimento che odia le finzioni, la fuffanteria di settore. Regge perché si batte coraggiosamente contro i venduti al miglior offerente, a danno di poeti che da soli non hanno la forza di lottare contro i gruppi di potere.

Nel '63 era di moda Edoardo Sanguineti, che controllava le edizioni Einaudi; Nanni Balestrini ed il Gruppo 63 condizionavano altre editrici. Chi — come me — sta intorno al mezzo secolo, ricorderà che Roberto Di Marco — non Franco Di Marco — andava verso certa involuzione, cioè si piegava come tanti altri (ed insieme ad altri) al volere delle case editrici, entrando così a far parte dell'establishment, contrastando operatori culturali non gravanti nell'area padronale.

La stessa involuzione oggi possiamo avvisare nell'ex Antigruppo Rolando Certa, che all'impegno anti preferisce il bacio in fronte dell'editore importante costui oggi ama definirsi «padrone e capo» della rivista Impegno 80 già '70, boicottando ed escludendo a suo piacimento vecchi compagni di lotta scomodi (che ostacolerebbero la sua scalata verso l'establishment) con i suoi dipendenti culturali più acquisitivi e pronti a subire la sua leadership, venendo meno al suo impegno di comunista democratico e pluralista (PDUP-PCI), del quale, impegno, riteniamo non rimanga proprio niente.

Allora, l'Antigruppo — se è consentito — si permetteva criticare Pignotti, Sanguineti, Balestrini, e tutti gli altri che tenevano il potere editoriale, o che tendevano ad esso, ma anche quelli che disponevano di mezzi diversi di informazione filo padronale.

In Sicilia, allora, Gaetano Testa gridava al pericolo Scammacca, cioè Antigruppo: i discorsi Antigruppo facevano abbriuvire scrittori come Testa. Franco Di Marco, critico nei confronti del Gruppo 63, in «Da Lampedusa a Palermo... 63 (Gruppo)», uno scritto edito da Celebes, nel 1970, annotò: «Qualcosa di grande e misterioso sta certo accadendo — nota le maiuscole, laddove Testa, come si vedrà più in là, non mette le maiuscole nemmeno dopo il punto fermo, simbolo ovvio di dissacrazione. Siamo attoniti etc.». Franco Di Marco, dopo aver esaminato diversi componimenti di poesia, concludeva dicendo: «Nessuno mi venga dunque a dire che gli scritti dell'Avanguardia palermitana non abbiano sufficiente respiro. Cominciate a capire ora perché si vende ancora tanto gatopardo?» (Cfr. Di Marco, Da Lampedusa a Palermo... 63).

Gli imitatori del Gruppo 63 non mancarono in Sicilia, come non mancò imitatore nella

città di Sciacca. Quest'ultimo su fiera letteraria, benevola nei confronti dei giovani, non riuscì a spuntarla, così «Parole d'avanzo», ed. Centouno, fu stroncato.

Altrieri a Mazara si tentava mettere a tacere l'Antigruppo; ieri a Sciacca, gruppuscolo di editori ed autori, boicottandone espansione nel territorio, impediva a giovani adesioni al movimento culturale anti.

(Continua)

IL PROFETA

Fratelli miei siciliani ho attraversato valli e mondi deserti e mari per giungere qui da voi, vengo nel nome della VITA, vengo perché voi possiate svegliarvi perché chi dorme sempre non solo non piglia pesci ma viene soprattutto preso in giro. La VITA è un bene che Dio attraverso il cosmo vi ha dato e voi, sono sicuro, volete viverla tranquilli, guardando i vostri campi che producono fiori e frutta e non funghi di missili. Le vostre terre, fratelli miei, se voi non vi svegliate saranno tutte un tappeto di missili e missili che portano distruzione e morte. Il fuoco, quello atomico vi attende e vi farà liquefare, le vostre pupille si scioglieranno e, liquide, scoleranno sulle vostre guance. Il momento del NON-giudizio è arrivato e voi che prima non avete voluto vedere, dopo non vedrete mai più. La morte di atomo sarà vostra e voi non avete fatto niente per evitarla. Dio non vi chiamerà in Paradiso perché siete stati con il vostro torpore a decretare la fine di voi stessi e voi non potete essere arbitri di morte e se qualcuno, tra gli innocenti potrà giungere in paradiso avrà lunghe scale di fiamme da scalare.

Questo è quanto vedo nel vostro futuro, fratelli miei carissimi. Non ho altro da aggiungere e me ne vado. (L'interpretazione del discorso fatto da Nina Scammacca.)

UNA ROSA BIANCA PER OSCAR

Elena Buscaino tenta un approccio serio e attento alla poesia, disegnando con una certa finezza una pagina fulgida della storia francese, di cui Oscar è una primula che ancora emana il suo profumo: nobile cosa è l'amor di patria, sia che tratti della grande Francia o del proprio piccolo luogo natio.

ENZO BONVENTRE

SPIGHE E PROGETTI

Fiamme sprizzano alte e il vento fa mulinello. Il campo una bolgia: in fumo spighe e progetti e sudore di sangue d'un uomo dalla schiena a pezzi e d'una famiglia dagli occhi pieni e dalle mani vuote.

ANGELO PENDOLA

In un ordine nuovo

di CRESCENZIO CANE

In un ordine nuovo, saremmo stati i meno a chiedere e i più ad avere un nome, lanciati nel vortice delle strade affollate col cuore morbido di speranze. Oggi, con le mani livide e l'umidore negli occhi che scava pensieri dal dolore, e come sogni svanisce nel buio delle notti, siamo più vicini alla tomba, che agli uomini vivi, che brulicano nel vuoto.

Ricama mattini

di IGNAZIO NAVARRA

Ricama mattini, sere ed ancora notti, in quel paradiso di palmizi, mentre oceano (mia) canoa lontano trasporta, verso ultima isola. Uccello pagliaccio tra mare e terra visse felice; lì — tra terra e mare — (mio) Indios cuore non soffrirei i dolori che lei (ti) procura.

Ragazzo dagli occhi buoni

di CARMELO PIRRERA

Ad est c'è un uomo malato assorto a finestre di ghiaccio e ad ovest un altro che svolge con dita di vecchio pellicole di morte stagioni. I due non si amano né si conoscono ma giocano un'accanita partita: si stanno giocando la mia, la sua, la tua vita, ragazzo dagli occhi buoni, e quella dei pesci dei fiori di uccelli e animali sereni delle fonti di ogni memoria le pagine della storia scritte col sangue e col pianto. Un moribondo nell'est e nell'ovest un gulto feroce giocano a farci paura di già un'altra volta. Veloce trascorse risonante di zoccoli già un'estate di pianto cagliato negli occhi per noi che ragazzi nel '43 senza far guerra a nessuno subimmo le guerre e la fame.

(1 - Continua)

The Northern Muse

(Musa del Nord)

di HUGH MAC DIARMID

Awa' here where nae wumman has been
And where noo nane ewer can be
I thocht for a meenut my Muse
Had come in the flesh to me.
I'm still aet to think in the terms
O' the human life I fashed wi' ore hang.
The swish o' the Northern Lichts
Misdled me, yet I wasna four wrang.

Lontano lontano dove nessuna donna è mai [stata]
E dove nessuna può essere mai [stata]
Per un momento ho pensato che la mia [Musa]
Fosse venuta in persona da me.
Io mi sono impuntato a pensare nei termini [mini]
Della vita umana di cui sono portatore;
Rugiada di nordiche luci
Aveva sviato me, pure stavo in piccolo [errore].

Trad. di E. Bonventre

La giustizia

di PIETRO TERMINELLI

Due galletti in un cortile vennero a lite per un giudizio filosofico.

L'uno sosteneva che la giustizia fosse universale e perfetta; l'altro, viceversa, che fosse particolare e imperfetta.

Non essendo stato raggiunto un accordo, i due si proposero di chiedere un parere a un terzo galletto che, magrissimo, cercava vanamente nell'immondizia del cortile qualche briciola dimenticata.

Questo rispose alla domanda:

— Di grazia, come volete che io vi risponda sulla giustizia, se voi divorate tutto e mi lasciate quasi ogni giorno digiuno?

Temporale d'estate

di PIETRO BILLECI

Non è attesa pioggia d'estate

e geme il limone nell'arsura del meriggio.

Poca cosa è il ristoro del pozzo

quando la sete è UNIVERSALE...

Ma ecco il tuono e lo scroscio

storniscono anche le foglie secche

alla sferza del temporale.

A Trapani

di GIUSEPPE CAVALLARO

E' vero!...
Occorre esser lungi da Te, da tempo, per poter capire quale amore ci lega. Siamo come innamorati, cui la lontananza rafforza i legami, indissolubilmente, e lo stare lontani ti rattrista.

Moglie...

di HAL SIROWITZ

Stando a casa un sabato sera col padre che sorbiva un gelato di vaniglia... tutto quello che assaggiava era l'essenza [di cioccolato].
Sua moglie agì come se la solitudine avesse [se 28 aromi]...
Diventò telefono-dipendente... quando non squillava, lei si ritirava. Pa' arrivò a pensare che lei voleva che [lui uscisse per poterne attendere la telefonata].

(Trad. di Franco Di Marco)

Mare nostrum

di MARIA GIACOBBE

Non ossi di seppia o conchiglie troviamo del risonante mar lungo la riva ma grumi di nafta rottami di vetro cartacce e il torso roseo d'un manichino di plastica
Il grido umano di due gabbiani gettava rapide ombre violette sulla scogliera deserta

ANTIGRUPPO

di ANGELA SCANDALIATO

I
Il mio incontro recente con l'antigruppo siciliano, esige, ritengo, delle risposte non in quanto pone questioni specifiche a specifiche curiosità, ma in quanto induce automaticamente ad osservazioni generali

IL PROFETA

O Siciliani, ascoltatevi con attenzione, sono venuto a dire quello che so, la vita non è data per chi dorme, questo dono di Dio non potete regalarlo a nessuno. La vita non vi è stata data per farvela togliere dal Capo degli Stati Uniti e nemmeno dal diavolo. Voi volete vivere tranquilli accanto a campi di missili? Migliaia di missili piantati qui contro gli altri e contro voi stessi? O Siciliani voi morirete tutti nel fuoco. Il prossimo giorno del giudizio sarà uno schermo bianco perché voi vedrete un enorme fungo mentre le vostre pupille si scioglieranno e scoleranno sulle vostre guance. Voi che prima non avete visto, dopo non vedrete più. La morte sarà vostra e voi l'avrete voluta perché non avete fatto niente per evitarla. Io me ne vado ma vi lascio la mia profezia che se qualcuno di voi andrà in paradiso lo farà scalando scale di fiamme. (L'interpretazione del discorso fatto da Nat Scammacca.)

MORIRE IN COLLINA

Spuntano a mezzanotte, goffi e ubriachi, a sparare la Torino operaia e i paesani venuti con la fuoriserie, ed l'accento continentale di emancipati, mentre i transistor dei camion sparano a volume alto le note di Merola.

Donna Marietta non ne può più, ma dicono al Municipio che in estate è così, e la notte questa piazza accoglie oltre alle pisciate alluvionali degli ubriachi, colossali cumuli di fesserie, confessioni e sfoghi di tanti emigrati insonni innamorati di queste quattro rocce, di studenti e professori nottambuli desiderosi della frescura dell'una, mentre i contadini che una volta si ritiravano come le galline per governare la mola, si attendano pure fino a quest'ora.

Cola sbraita con un tipo riciclato, parla dello Stato ladro e pensa a una vita spesa a carte e chiacchiere a spogliare tutti i natali le dispense delle famiglie dei picciotti senza senso. Quest'anno le luci al neon sembrano ingiallite e la piazza invasa di palchi e tavolini è un cimitero di ricordi struggenti.

Le ore magiche della notte sono le uniche per incontrare gli amici scomparsi da anni, che intonano accenti di terrore opure cercano le parole di un tempo ormai perdute per sognare il ritorno, lamentando la mancanza d'acqua che li costringe a fare a meno della doccia.

La nostalgia della collina muore lenta ogni anno.

GIUSEPPE INGARDIA

(Continua)

«Febbre, furore e fiele»

II

Si tratta, infatti, di un'operazione che parte dal basso e Zagarrìo è consapevole di questo pregio.

Adrittura mette in risalto l'avvenimento e fa sì che Mario Spinella scriva su Rinascita qualcosa su questo movimento che presenta un'imponente mole di lavoro, di elaborazione e di fusione poetica (Rinascita 22 aprile 83 n. 19) anche se Mario Spinella in certo senso critica Zagarrìo per il grande numero di poeti inclusi nella sua opera ignorando il senso democratico e populista di Zagarrìo che non vuol confrontarsi solamente con i grandi poeti, ma sente la necessità di non tralasciare gli emarginati. Egli mette in atto la sua morale di libertario democratico e non tralascia di parlare degli autori meno importanti rischiando un'operazione che potrebbe venire completamente respinta dal sistema letterario

del Nord.

Questo eccesso di cui parla Spinella prova che Febbre Furore e Fiele è stato portato avanti con un equilibrio intelligente che solo un critico superfine quale Zagarrìo poteva permettersi; egli, infatti, parla col sistema mentre alla sua schiena premono innumerevoli schiere di poeti che riconoscono in Zagarrìo un critico militante che scrive in funzione di un suo preciso obiettivo che è la sua estetica e la sua ricerca linguistica poetica culturale per cui tutti ottengono qualificata considerazione. N. S. (cont.)

IN SICILIA E ALTRI LUOGHI, POESIA

«Grazie, caro Nat, e complimenti vivissimi per la splendida cartella, che si impone (al di là dello stesso contesto poetico) come oggetto di altissimo pregio.»

GIUSEPPE ZAGARRIO

COPENAGHEN

Carissimo Nat, mi ha fatto molto piacere ricevere il vostro Trapani Nuova (del 20 e del 27 ottobre), particolarmente per la sua terza pagina, è chiaro. Mi piace di sapere ancora così ribelli, vivi dell'Antigruppo, e così attivi. Ho letto con particolare attenzione il tuo articolo sulla poesia scozzese vista dalla Sicilia, e vi ho trovato espresso il mio stesso interesse per la difesa delle culture minoritarie e perciò stesso emarginate. Tu dici Sicilia e Scozia, io potrei dire e dico Sardegna e Danimarca. Certo, la Danimarca non ha problemi di indipendenza politica, ma la sua è una lingua parlata e scritta da solo cinque milioni di persone e, in questi nostri tempi così dominati nelle espressioni culturali dai grossi trust audiovisivi e editoriali, costantemente minacciata di annegare in acque americane...

MARIA GIACOBBE
Kronprinsensvej 8
2000 Copenaghen F

* NA *

Caro Nat,

sto ricevendo alcuni numeri di «Trapani Nuova» e, (...) reputo positivo il tuo gestire la terza pagina, è chiaro. Sulle tematiche «Antigruppo» sono sempre stato d'accordo (vi seguìo come movimento da svariati anni poiché, sono marsalese e ho visto alcuni anni a Mazara del Vallo avendo svariati contatti con te, se ricordi, e con Certa, 10-2, Cane, ecc.) ma la mia impressione è sempre stata che il vostro muovervi, non per tutti, comunque, mirasse sempre ad inseguire la cultura ufficiale, di Stato, e raramente si ponesse in contrapposizione ed alternativa ad essa.

Questa chiaramente può essere una mia impressione e può essere anche sbagliata. Sarebbe utile poter collegare le iniziative nostre con le vostre del Sud.

RINO DE MICHELE
Via Milano, 2
21040 Albusciago (VA)

HAIKU

The rose bud of a bird
And when its petals move
It flies.

Nat Scammacca

HAIKU

Boccioli di rosa d'un uccello
E quando si muovono petali
Vola.

Trad. di E. B.



SPRITE
special 370/435/500

Concessionaria

sport 2000

Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

PREZZO SORPRESA!
da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)

Società di pessimi cittadini

Risposta a Davide Giacalone

In un intervento dal titolo «Può lo Stato distribuire ai suoi cittadini una sostanza che prima o poi di sicuro uccide?» (Trapani Nuova - n. 46 dell'8-12-1983, pag. 5), DAVIDE GIACALONE, presentato dalla Federazione quale segretario nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana e autore del libro «Bucati e sconfitti», formula riserve e critiche sul mio articolo «Tossicodipendenza, epidemia generazionale?» (Trapani Nuova - n. 42 del 10-11-1983, pag. 4).

Qualifica, inoltre, la «proposta Altissimo» un insieme di stupidaggini in ordine sparso e frutto dell'ignoranza del Ministro, offendendo direttamente costui, e indirettamente me, che tale proposta non valutato positivamente.

Contestare le tesi altrui con gli insulti è un metodo, che ritengo scorretto, poco democratico, presuntuoso.

Il Giacalone, peraltro, non ha l'autorevolezza per farlo. Difatti, non mi risulta che il suo libro e le tesi da lui sostenute costituiscono oggetto di citazione nelle pubblicazioni in materia di tossicodipendenza e nelle cronache politiche.

In ogni caso, l'autorevolezza non renderebbe leciti gli insulti. Semmai, essa dovrebbe suggerire cautela, tolleranza, rispetto per le idee altrui.

II

Anche se arduo, tenterò di chiarire e sintetizzare il pensiero del Giacalone:

1) la proposta di «distribuzione controllata di droga ai tossicodipendenti», formulata dal Ministro Altissimo è, per i repubblicani, un insieme di stupidaggini in ordine sparso, frutto della ignoranza dello stesso;

2) essa fa riferimento ad un «sistema inglese», da tempo abbandonato perché dannoso. Difatti, aumenta il numero dei tossicodipendenti perché innesca una rincorsa fra il mercato nero, che crea nuovi clienti, e lo Stato che deve accollarseli. Non riduce la delinquenza e peggiora il problema;

3) l'eroina uccide sempre, non solo se è tagliata male o è sporca. Crea assuefazione; quindi, bisogno di assunzione di dosi progressivamente maggiori per ottenere effetti costanti, sino alla morte. Per i repubblicani, pertanto, lo Stato non deve distribuirli ai cittadini;

4) la «proposta Altissimo» è stata ripresa, in Olanda, dal Sindaco di una grande città. Ha suscitato molti consensi e moltissime avversioni. Come quasi tutte le mode, è poco intelligente;

5) i presidi ospedalieri sono stati trasformati in «centri di spaccio legalizzato del metadone», un farmaco sostitutivo dell'eroina. Figurarsi che cosa accadrebbe con la droga;

6) la prevenzione va attuata con l'educazione e con la informazione che l'alcol uccide più delle droghe messe insieme;

7) occorre recuperare i tossicodipendenti mediante le comunità residenziali. L'accesso alle medesime, per i repubblicani, deve essere rimesso alla libera scelta del tossicodipendente. La Lenad propone un ricovero obbligatorio solamente per i tossicodipendenti detenuti;

8) occorre varare leggi repressive anche per il piccolo mercato, quello gestito dagli stessi tossicodipendenti.

III

Se il Giacalone avesse letto con un minimo di attenzione il mio articolo, mi avrebbe evitato di dovergli ribadire i concetti che seguono:

1) la «proposta Altissimo» venne formulata dopo lunghi anni di indifferenza, di insensibilità disumana di tutte le classi politiche, compresa la repubblicana, che hanno condannato i giovani a morire di droga. Può essere una proposta discutibile quanto si vuole. Tuttavia, solamente chi non è abituato ad accettare il maigò può qualificarla «stupida e frutto di ignoranza». Questo è un metodo che spiega la instabilità politica, le risse fra i partiti, la incapacità di decisione da cui resta anchilosata la classe dirigente. Giacalone coinvolge tutti i repubblicani nell'insulto ad Altissimo. Voglio sperare, invece, che siano pochi a pensare come lui;

2) Giacalone afferma ma non dimostra, neanche con dati statistici, l'insuccesso del sistema inglese, cui si ispirerebbe la proposta Altissimo. E' una operazione troppo facile. In ogni caso, un metodo può avere risultati diversi, a seconda dei paesi, dei mezzi e delle finalità;

3) nessuno può contestare seriamente che la proposta in esame resta ancora l'unico rimedio suggerito per sottrarre il tossicodipendente al mercato clandestino della droga e al giro dei piccoli spacciatori; e per determinare l'arresto o il rifuo del tale mercato;

4) l'azione combinata tra una capillare, tempestiva, efficace opera di prevenzione (a livello scolastico, medico, del mondo del lavoro e dello sport, nelle carceri e nelle caserme), l'intervento sanitario (proposta Altissimo), l'assistenza psicologica e sul piano dei bisogni materiali ed esistenziali, la previsione di rimedi per conservare lo stato di guarigione (centri sociali di controllo), l'assistenza nelle comunità terapeutiche, avrebbero da tempo potuto offrire risultati apprezzabili, che Giacalone non può escludere sulla base di pregiudizi;

IV

5) pregiudizi ideologici e moralistici, che sanno, francamente, di ipocrisia cattolica e di formalismo farisaico (strani per un esponente repubblicano, che dovrebbe rivendicare laicità e laicismo per cultura, per tradizioni, per storia) secondo i quali «lo Stato non può distribuire droga che uccide». Dimenticando che, quando le circostanze lo hanno richiesto, lo Stato ha adottato, contro mali estremi, estreme misure. La situazione della tossicodipendenza, in Italia, è divenuta un male estremo, contro il

quale vanno adoperate estreme misure, senza travolgere le regole democratiche. Ma, chiaramente, il Giacalone pensa che sia più morale lasciare che i giovani muoiano di droga sul marciapiede piuttosto che sottrarli al mercato nero, allettandoli nelle strutture pubbliche con la promessa della droga di cui hanno bisogno. Droga controllata, nella quantità e nella igienicità, dal medico;

6) quando affronta l'argomento «droga, eroina», il Giacalone rivela i limiti delle sue conoscenze. La proposta Altissimo faceva riferimento alla c.s. «cura scalare», che consiste nella somministrazione di dosi di droga gradualmente decrescenti, nei limiti di tollerabilità compatibili con le crisi di astinenza del soggetto, nella speranza di salvarlo definitivamente o, quanto meno, di limitarne o stabilizzarne il degrado fisico;

7) abbandonato al mercato clandestino, il tossicodipendente sarà disponibile a qualsiasi delitto o azione turpe (furto, rapina, omicidio, prostituzione, spaccio di droga), pur di ottenere la dose di droga di cui ha bisogno. E sarà droga tagliata con sostanze le più impensabili, pericolose, non igieniche e non controllabili. La morte per «overdose» è dovuta all'assunzione inconsapevole, spesso, di una dose eccessiva; evento che, in una struttura pubblica non può avvenire;

8) i pregiudizi del Giacalone riemergono quando egli qualifica, con disprezzo evidente, le attuali strutture pubbliche «centri legalizzati di spaccio del metadone»; invece di riconoscere che tali centri sono inefficienti e inadeguati perché, dopo essersi limitati a disintossicare il tossicodipendente, lo abbandonano nuovamente al mercato clandestino. Essi, in ogni caso, sono stati creati con il concorso della volontà politica dei repubblicani;

V

9) stabilire se «la proposta di distribuzione controllata di eroina», ripresa in Olanda, riguarda l'intero paese o provenga dal sindaco di una grande città, ha solamente un intuibile significato polemico. La realtà resta che in Olanda la proposta è tornata alla ribalta; ha riscosso molti consensi e (concedo) moltissimi dissensi, se al Giacalone fa piacere;

10) costi stigmatizzati, senza riserve, la legge n. 685 del 1975, dimenticando due realtà incontestabili:

a) la legge ha il merito di aver superato il principio della criminalizzazione del tossicodipendente (previsto dalla precedente legislazione), considerandolo un semplice ammalato, da recuperare e reinserire nella collettività;

b) ha, inoltre, il merito di privilegiare il momento della prevenzione, indicando gli organi idonei. Se tale momento è fallito, la colpa va addebitata alla insensibilità, alla incompetenza e alla ignavia di tali organi;

11) potrei vantarmi di scrivere, da anni, contro l'uso delle droghe legali (alcol, tabacco ecc.), che uccidono, indubbiamente, più delle droghe vietate. Davide Giacalone e i repubblicani tutti cosa possono vantare di aver fatto in questo campo?

12) in merito alle «comunità terapeutiche o residenziali», solamente il Giacalone ha le idee confuse. Dimostra, inoltre, di non aver letto la proposta di legge della Lenad. Tale proposta prevede (come preciso nel mio articolo):

a) l'arresto immediato del detentore di piccole quantità di droga;

b) la comunità terapeutica quale misura alternativa al carcere, lasciata alla scelta del tossicodipendente; la conseguente sospensione e successiva estinzione del processo penale, qualora l'imputato sceglia la cura per troncane il rapporto con la droga;

c) la creazione di comunità terapeutiche; la creazione, negli ospedali, di reparti di disassuefazione efficienti. (Cfr.: La Repubblica - 5-11-83, pag. 15);

VI

13) ho affermato che i repubblicani sono consenzienti a tale proposta. Ho sottolineato che essa crea perplessità notevoli sul piano dei principi. Perché criminalizza il tossicodipendente, annullando i pochi meriti della legge n. 685/1975. Non ho parlato di accesso obbligatorio o volontario nelle comunità terapeutiche. Ho solo ricordato che la cura coatta (tale dovendo considerarsi quella scelta per sottrarsi temporaneamente alla carcerazione), limitata alla disassuefazione, contrasta coll'esperienza acquisita, secondo la quale «ha probabilità di guarire solamente chi decide liberamente di curarsi. Mentre qualsiasi cura, imposta con la forza o come alternativa alla carcerazione, riconduce presto nel sione», come panacea di tutti i mali, è un principio valido in uno Stato autoritario, di cui certi giovani non hanno esperienza né memoria storico-culturale.

Il Giacalone, peraltro, essendo un politico, ignora che la legge n. 685 del 1975 già punisce il tossicodipendente spacciatore, piccolo o grande, dichiarando non punibile solamente chi detiene modiche quantità di sostanze stupefacenti, per uso personale terapeutico o meno;

15) costui ammette (bontà sua) che i tossicodipendenti vanno recuperati e propone, quali strumenti, le «comunità residenziali», con accesso libero. Trascura che, in Italia, solamente il 3 per cento dei tossicodipendenti decide di guarire. Del residuo 97 per cento di essi cosa ne facciamo? Li deportiamo o li arrestiamo?

Giacalone appartiene ad una delle classi politiche dirigenti, che nel suo intervento invita a decidere lucidamente, e presto, in questa materia. Sarebbe opportuno che decidesse in fretta anch'egli. E' già in ritardo, con i suoi correligionari, di molti anni. Durante i quali troppi giovani sono morti di droga!!!

PINO ALCAMO

OPINIONI

I giovani europei

Sono tra i 15 e i 24 anni, stanno a proprio agio in compagnia degli amici e non hanno fretta di lasciare papà e mamma; piuttosto ottimisti, preferiscono star meglio che possedere di più. La bestia nera: la disoccupazione.

E' uscita in questi giorni la pubblicazione intitolata «I giovani europei», che pubblica uno studio fatto nel maggio 1982 su richiesta della direzione generale dell'informazione delle Comunità europee. Si tratta di una vera miniera di notizie sui 41 milioni di giovani dell'Europa dei «Dieci».

A 15 anni nove ragazzi su dieci frequentano ancora le scuole, a 24 sono tutti impegnati nella vita professionale. Ma che cosa succede nell'intervallo, in che modo l'adolescente diventa adulto? Apparentemente senza troppi inconvenienti e i giovani conservano il loro buon umore.

L'ambiente in cui vivono ha importanza determinante: l'86% dei 3.867 giovani interrogati nel corso dell'inchiesta apprezza soprattutto la compagnia degli amici. Quanto ai genitori, la situazione è soddisfacente: il 78% dei giovani si dichiara in buoni rapporti con loro, soprattutto gli olandesi... meno entusiasti, invece, i tedeschi.

E i conflitti fra le generazioni? Se ci sono, l'inchiesta non li ha messi in evidenza. Circa il 70% dei giovani europei vive ancora a casa dei genitori, e, cosa curiosa, sembra che i maschi si allontanino più tardi delle ragazze. Risulta infatti schi vive ancora sotto il tetto paterno; delle ragazze, solo il 21%.

Per quanto riguarda la vita sentimentale, a 15-16 anni le risposte sono evasive, ma si nota che gli affari di cuore acquistano peso e importanza con l'avanzare dell'età. I più felici in amore sembrano essere i belgi, i meno soddisfatti gli italiani e gli irlandesi.

Col passare del tempo i centri di interesse si spostano: mentre per i più giovani il nucleo familiare resta la cosa più importante, a 23-24 anni ci s'interessa più all'amore e alle prospettive professionali.

Dal punto di vista materiale, il 78% dei giovani interrogati dichiara che «può andare» e se la cava. Invece il 16% stenta a sbarcare il lunario ed è costretto a ricorrere ad espedienti. La situazione è evidentemente meno facile per quelli che hanno lasciato il nucleo familiare e son alla ricerca di un lavoro.

Quanto alle prospettive professionali, la soddisfazione dei giovani sembra essere inversamente proporzionale all'indice di disoccupazione del paese in cui vivono. Così in Italia, dove l'indice dei giovani disoccupati raggiunge il 17%, il 23 per cento degli interrogati si dichiara pessimista.

Nel maggio 1982 un'inchiesta di Eurostat recensiva nel territorio comunitario circa 4 milioni di disoccupati tra i 15 e i 24 anni (la cifra non comprende i dati sulla Grecia).

Circa il 30% dei giovani disoccupati «bolla» da più di un anno, il 46% è aiutato dai genitori, il 46% riceve un'indennità di disoccupazione ed il 13 per cento ha un lavoro non dichiarato. Per spiegare la situazione, le ragioni addotte sono soprattutto due: il 45% lamenta in primo luogo «la mancanza di offerte di lavoro nella regione» — argomento che può sollevare la questione della mobilità — in secondo luogo la mancanza di offerte di un lavoro rispondente alla loro formazione.

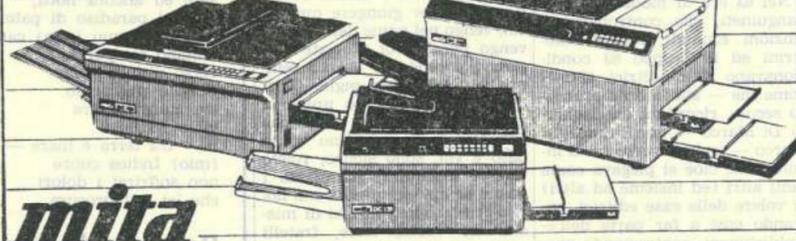
La disoccupazione, che interessa l'11% degli europei dai 15 ai 24 anni, resta dunque lo spauracchio n. 1 dei giovani comunitari: la metà di essi lo considerano «un serio pericolo».

Lo stile sottolinea la tua innata eleganza. Ciò che indossi parla di te e di noi.

GENTLEMAN

MODA UOMO

Corso Italia, 1 - TRAPANI



mita

g. arceri & c. marceca
via livio bassi, 14 - trapani
tel. (0923) 20098 - 21785

MAGO CIPRIANO



RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO
a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'
a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'
a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

Per appuntamento
0923/24935

MAGO CIPRIANO

SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella...
...te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300
benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia.
Berlina o Station Wagon.



Particolari condizioni di sconto
Pagamento: 15% subito, la rimanenza entro 42 mesi.

Chiedi informazioni al tuo Concessionario FORD
Meccanica Meridionale
Via Archi - TRAPANI

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione.
Un impegno a garanzia del consumatore.

EMM MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 — TRAPANI

Elettrodomestici
SAN GIORGIO
PHILIPS
IBERNA
Televisori
METZ
NORDMENDE
PHILIPS

GLI «SPUTI SULLA VETRINA» E «L'INCONTRO CON IL M.S.I.»

Quando non si capisce niente

di MARIO DA VERONA

Vorrei dire la mia (ripren-
dendo l'interrogativo di una mia
recente nota «Ai posteri l'ardua
sentenza?») sull'articolo di Gio-
vanni Montanti «La vetrina col
duce», pubblicato su Trapani
Nuova del 10 novembre scorso.
Arrivo sicuramente in ritardato,
sia per il tempo trascorso
(molto oltre la mezz'ora ab-
tualmente tollerata), sia perché
nonostante abbia avuto tanto
tempo per pensarci su, non riesco
ancora a capire.

Se si depreca il fatto incivile,
tipicamente meridionale, di sputare
fuori dalle sputacchiere,
per terra o sulle vetrine che
sia, siamo pienamente d'accordo.

Se, invece, come pare, si ad-
debita all'ignoto autore del ge-
sto il fatto di non aver capito
che «nel 1983 gli anni del fasci-
smo si possono studiare e ana-
lizzare con imparzialità», allora,
caro Giovanni, lo «zio Mario»
preferisce continuare a non capire
e a chiedersi perché dovremmo
risalire agli storici di matrice
anglosassone per farci raccontare
ed avere il giudizio su quello che noi ab-
biamo vissuto, come si suol dire,
sulla nostra pelle (se proprio
non si può fare a meno del rac-
conto e del giudizio della «Sto-
ria»), per favore si abbia la com-
piacenza di aspettare che sia
scomparso l'ultimo rappresen-
tante della mia generazione e
poi scrivetela pure nel modo
che più vi aggrada, magari
prendendo a modello l'orgia fi-
nale della «Fattoria degli ani-
mali», che vede volteggiare, in
un indistricabile intrico di
membra, uomini e maiali insieme).

Continuo a non capire, a co-
sto di passare per citrullo, ma
consolandomi nel ricordare di
essere stato e di essere, al Cir-
colo Mazzini (la tana del Lupo
Verde) ed altrove, in ottima
compagnia.

E visto che siamo alle prese
con i fantasmi del passato, al-
tra cosa che non posso passa-
re sotto silenzio è la cronaca
(Trapani Nuova del 17 novem-
bre) delle trattative iniziali in-
traprese per la formazione della
nuova giunta comunale nella
nostra Città.

Posso farlo, approfittando del
fatto che questo è un giornale
libero e che, anche per compro-
vare tale connotato, la redazio-
ne «dovrà» consentire che dal
suo stesso interno si possa vivi-
sezionare quello che hanno
scritto altri redattori (scherzi
a parte, per inciso, siamo or-
gogliosi di esserci formati ad
una scuola che ci permette di
esporre pubblicamente e serene-
mente i nostri dissensi o le
nostre diverse opinioni, senza
mettere in discussione i nostri
vincoli di amicizia e di comune
militanza).

Tralascio (è un modo di dire)
la nota stonata (ovviamente-
te dal mio punto di vista) ri-
guardante l'elencazione degli
«incontri a due» fra i rappre-
sentanti dei partiti, riportata
con il tono e la terminologia
solitamente riservati ai calen-
dari di consultazione del Quiri-
nale (come linguaccia, mi ricono-
sco sempre più trapanese auten-
tico o, se preferite, trapanese
«infaticoso») e vengo al dunque.

Dunque... dopo avere nella
premessa proclamato che non

deve essere «sottovalutato il
dialogo serio e costruttivo con
le forze politiche dell'opposizio-
ne», si dà notizia dell'incontro,
fra gli altri, del PRI con i rap-
presentanti del partito fascista
(altrimenti conosciuto come
MSI).

Anche qua, caro Giovanni (ma
stavolta tu non c'entri per niente,
ti chiamo in causa solo per
metterti a parte, per l'affetto
che ci lega, delle mie serie
preoccupazioni per il mio pre-
caro stato di lucidità mentale
e per il persistente assottigliarsi
del mio grado di comprendonio,
che non posso attribuire
soltanto al progredire, che poi
sarebbe il regredire, degli anni,
visto che gli altri continuano
a capire), anche qua dicevo,
non ci capisco.

Come si fa a dialogare «se-
riamente» con questi signori, i
figli d'arte del teatro della far-
sa e della macchietta?

Cosa mai si potrà «costruire»,
sia pure a parole (arte nella
quale siamo maestri, senza di-
stinzioni alcuna), con chi non
rinnega, anzi esalta, il genio
malefico che con cinica deter-
minazione ha deliberatamente
provocato la distruzione di que-
sta nostra martoriata Città (l'
uso del passato prossimo è le-
gittimo, visto che siamo ben
lontani dall'aver riempito i vuoti)
e di tante altre città in Ita-
lia e nel mondo, in un turbinio
di bombe il cui sinistro sibilo
di morte fischia ancora nelle
orecchie di noi ragazzini di quel
tempo, e in un'orgia di sangue
che nessun detersivo storicisti-
co potrà mai detergere?!

Non ci capisco proprio, caro
Giovanni! e alla mia età (non
so ancora se sia la seconda, la
terza o la quarta), mi ritrovo,
triste e inebetito, come un ri-
tardato mentale (o un «carat-
teriale»?) la cui capacità intel-
lettiva si è arrestata ai tempi
del Lupo Verde (sempre lui!).

Ma poi, scorrendo ancora le
pagine di questo stesso giorna-
le (Trapani Nuova del 17 novem-
bre scorso), mi rinfresco un
poco nell'apprendere che al-

cuni esponenti siciliani del PRI
propongono di portare a cen-
toventi il numero dei deputati
regionali: questi sì che li capi-
sco!

Torno a non capire, invece,
perché l'editoriale avanzi delle
riserve, non solo sulla formu-
lazione della proposta (alla «base»
non sarebbe stata data «con-
fidenza» su un'iniziativa ritenuta
così poco in sintonia con le
predicazioni repubblicane: ac-
cade forse per la prima volta?),
ma anche sul suo contenuto.

Forse perché novanta è già
una cifra che fa ... spavento?!

CAMPO Abbigliamenti

UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa
Pellicceria
Pelleteria



TRAPANI
Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977



La ricetta della settimana

CIPOLLINE IN AGRODOLCE

Per ogni porzione:

Calorie/KJ	119/496
Proteine/grassi	3 g/—
Idrati di carbonio	26 g

Ingredienti per 4 porzioni:

- 1 kg di cipolline novelle
- 1 cucchiata di zucchero
- 4 cucchiata di aceto bianco
- 4 cucchiata d'acqua

Togliere la pellicina alle cipolline e tuffarle in acqua fredda. A lavoro ultimato stenderle nella bisticchiera Ø 28 cm facendo un unico strato, spolverizzarle uniformemente con lo zucchero, irrorarle con l'aceto e con 2 cucchiata d'acqua, mettere il coperchio e far scaldare alla maniera AMC per cuocere per circa un'ora. Circa a metà cottura girare una alla volta le cipolline, irrorarle con l'acqua rimasta e terminare di cuocerle. Servirle calde. Accompagnano piatti di carne in genere: bistecche, scaloppine, arrosti ecc. Non vanno salate.

Dirigente responsabile: **MILAZZO ERNESTO**
TRAPANI — VIA MADONNA DI FATIMA, 22 - TEL. 66233

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, ne-
gozi alimentari e macellerie
Bancani e celle frigorifere
Forni - Macchine per
pasticceria e gelaterie
e da caffè
Affettatrici e bilance
e banchetti congelatori



ZENITH
Bilancia elettronica digitale programmabile

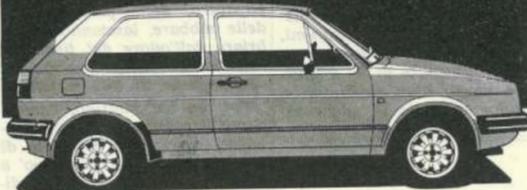
TEC 140
Registratore di cassa elettronico

Confezioni e Casuals

Via Garibaldi, 109-142
Tel. (0923) 28.583
TRAPANI



tutta nuova la nuova GOLF



dall'esperienza fatta in 9 anni
con oltre 6 milioni di Golf
abbiamo migliorato il meglio

- È migliore nella spaziosità.
- È migliore nei consumi di carburante.
- È migliore nelle prestazioni.
- È migliore nell'aerodinamica.
- È migliore nella tenuta di strada.
- È migliore nella silenziosità.
- È migliore nell'impianto di scarico.
- È migliore nella durata.
- È migliore nella semplicità di riparazione.
- È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. Via Marsala TRAPANI
Via Mazzini - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

A TRAPANI - Via Marsala, 135

PREMAMAN s.p.a.

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



Le carrozzine



Le usi per uscire
ma anche in casa
per addormentare il
piccolo e portarlo
con te nelle diverse
stanze.

Hanno culle leggere
ma altrettanto ro-
buste e molto pra-
tiche da caricare in
auto o in ascensore.

I colori sono fres-
chi e giovani, tutti
nei colori di moda.

Il telaio è pieghe-
vole e di minimo
ingombro.

ottica moderna Abate

Via Torrearsa, 78 Tel 28203
TRAPANI

Da oltre
50 anni
per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia

CIOCCOLATTINI



Bar Vultaggio

Una tradizione di genuinità che continua da oltre mezzo secolo.

Tavola calda - Pasticceria - Panettoni
Liquori nazionali ed esteri

ORDINATE PRIMA.
SARETE SERVITI MEGLIO.

TRAPANI — Via Palermo, 104 ☎ (0923) 35769



● JAZZ CONCERTO A VITA E GIBELLINA

John Lewis's performance

John Aaron Lewis, nato il 3 maggio 1920 in un sobborgo di Chicago, cresciuto ad Albuquerque, nel New Mexico, in una famiglia della borghesia nera; compie seri studi musicali e sta per laurearsi in antropologia quando, nel 1942, la patria lo chiama alle armi: non arriverà mai alla laurea.

Proprio nell'esercito incontra Kenny Clarke e con questi suona nell'orchestra militare. Alla fine della guerra, ascoltati Charlie Parker e Dizzy Gillespie, Lewis, decide di dedicarsi al jazz. Presentato da Clarke a Gillespie, entra nell'orchestra di quest'ultimo come pianista. In seguito suonerà con Gil Evans, Miles Davis, Gerry Mulligan,

Thelonius Monk e poi con Charlie Parker, Lester Young, Ray Brown e Milton Jackson.

Finalmente, proprio con Jackson e Brown, e insieme a Clarke, Lewis fonda «The Modern Jazz Quartet», nome destinato alla fama e al prestigio. Dopo un po' Clarke abbandona il gruppo trasferendosi a Parigi, e lasciando il posto a Connie Kay (al secolo Connie Kirnon). Lewis assume la direzione del quartetto studiando sempre più seriamente musica. Comincia in tal modo la ventennale esperienza di una delle più interessanti formazioni della storia della musica afro-americana. Il «Modern Jazz Quartet» si presenta ai concerti in forma mol-

to elegante, giacca e cravatta per apparire «rispettabili», e offrendo al pubblico una musica raffinata di ispirazione spesso europea.

Nel 1956 il quartetto è all'apice della fama, suona nelle più importanti sale da concerto del mondo, e incide varie colonne sonore da films come per «Sait-on Jamais» (Un colpo da due miliardi), di Roger Vadim. Nel 1974, quando Milton Jackson decide di ritirarsi, il gruppo si scioglie lasciando dietro di sé un'impronta indelebile, che riassume nell'ultimo concerto («The Last Concert») una esperienza che non può più riproporre.

Ebbene, quest'uomo che non veniva in Italia dal 1961, ha diretto la settimana scorsa, a Vita e a Gibellina, un concerto indimenticabile. Alla grazia della sua bacchetta hanno risposto musicisti di valore, come Enzo Randisi (il più bravo vibrafonista italiano), Claudio Lo Cascio (che alla bravura di pianista aggiunge il merito di aver convinto Lewis a venire qui in Sicilia accettando la proposta dell'Ente Teatro Massimo), Pippo Cataldo (percussionista di eccezionale bravura; impressione personale confermata, in una intervista, dallo stesso Lewis) e Giuseppe Costa (altro grosso suonatore di contrabbasso).

L'orchestra di fondo era quella del «Modern Art Quartet» della «New Jazz Society», che si avvale dell'esperienza dei musicisti del Teatro Massimo di Palermo. Il concerto è stato stupendo. Non un errore, non un'incertezza.

L'Auditorium di Vita ha avuto fremiti di emozione ascoltan-

do brani famosi come «Fontes-sa» e «Django» (omaggio al grande chitarrista Django Reinhard). Dopo il concerto ho avvicinato Lewis, Randisi e Cataldo, improvvisando una conversazione-intervista. Tra l'altro, ho chiesto al musicista americano se, per lui abituato ad un pubblico di migliaia di persone, suonare a Vita, per poca gente, costituisce una mancanza di stimolo. «Affatto — ha risposto in un inglese raffinato, dall'accento profondamente diverso da quello tipico e amabilmente volgare dei musicisti negro-americani col "ghetto" alle spalle —. Io ho imparato da Charlie Parker a suonare per me stesso, per amore della musica, non per il pubblico, anche se a questo non manco mai di rispetto». Chi sono i jazzisti italiani che le piacciono di più? «E' dal 1961 che non ho rapporti con gli italiani, ma posso dire che conosco da anni Randisi e Lo Cascio, e li amo molto, poi adesso ho conosciuto Cataldo che è davvero bravo».

Pippo Cataldo, 30 anni, palermitano, primo percussionista dell'orchestra del Massimo, sta formando un duo con Gianni Ribaud e un quartetto, con Ribaud, Ignazio Garcia e Giuseppe Costa. Alle spalle una grossa esperienza e di fronte un futuro molto promettente. Suonerebbe con piacere con Massimo Urbani e Franco D'Andrea e, a mio avviso, ha le carte per riuscire.

Quando stringo la mano ai tre chiedo a Lewis se tornerà ancora a suonare in Sicilia: «J hope so», risponde. Lo spero.

NINO TILOTTA

● LA CASA CHE NON FU MAI

Per difendere il paesaggio

Sulle prime, sollecitato dall'istinto del possesso esclusivo, avrei voluto recintare quel piccolo appezzamento di terreno che possedevo sulla collina di Erice che guarda ad Occidente: avrei voluto tenere solo per me il punto di osservazione del magnifico scorcio di paesaggio che si estende laggiù, oltre le fronde dei pini; la rilassante veduta dei tetti e delle case che si dispongono — per volere di Cere — a forma di falce sul mare blu o verde o azzurro, a seconda dell'umore del cielo. Ma elevando muri mi pareva di chiudere la porta in faccia alla natura, impedendole di penetrare liberamente e selvaggiamente con colori e profumi, nonché col suo dinamismo visivo: il pascolare di un gregge, il passaggio d'un contadino a cavallo del mulo, il silenzioso

raccogliere di erbe e lumache dopo la pioggia.

No, non avrei mai potuto elevare muri di recinzione; e, non mi crederete, per un certo tempo avevo persino ringraziato il Padreterno di non avermi dato, in questi anni, la possibilità economica di costruirvi una casetta. Ero pago di avere la libertà di andarmi a sedere su di un qualsiasi sasso emergente dall'erba e spaziare con lo sguardo lontano, ad Occidente, fino all'orizzonte delimitato dalle isole Levanzo e Favignana; o vicino tra i colori del ficodindia, delle ginestre, dei rovi, del papavero, delle giunche e delle zabbare, lasciandomi inebriare dall'odore del finocchio selvatico (o semplicemente dal caotico volo di una farfalla).

Poi, un bel mattino, l'assordante frastuono di ruspe, betoniere, carri, voci concitate di tecnici e muratori, e un po' a valle del mio angolo di paradiso sorsero in poco tempo due enormi masse di cemento grigio, due condomini di cinque piani che occultarono quasi del tutto la bella vista ad Occidente; — e soltanto un breve segmento azzurro tra le due masse grigie indica che là c'era il mare su cui si adagia una bella odaliska a forma di città.

Ora che lo scempio è stato compiuto non avrei più scrupoli di «contaminare» il paesaggio, e potrei costruire alti muri e persino la sognata casetta, ma a che scopo? Guardare stando in un punto qualsiasi del mio fazzoletto di terra, ora, sarebbe, come guardare attraverso le lenti affumicate di un cieco.

PIETRO BILLECI

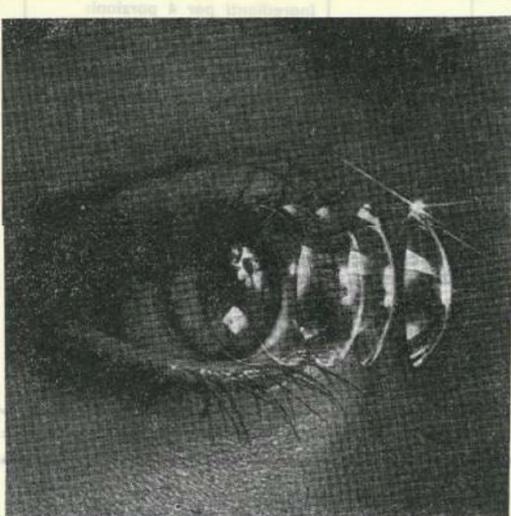
L'AUTO PIÙ - MERCATO Rag. F. Spada

Vi offre un vastissimo parco auto per la compra-vendita ed il parcheggio di vetture.

Avete una seconda auto? Una spider, una moto, una jeep, un motoscafo, una roulotte? Volete vendere? Volete acquistare?

L'AUTO PIÙ - MERCATO è a vostra disposizione con personale altamente specializzato.

Per informazioni telef. al (0923) 32800 — XITTA - TRAPANI



Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI

Lista di Matrimonio

gioielleria

Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

Esclusivista:

Christofle

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

SAINT LOUIS

Cristal de France

Argenteria:

CESA - RICCI

NAUTICAL... ISSIMA

Fino al 31 Dicembre 1983

MOTORI



SCAFI

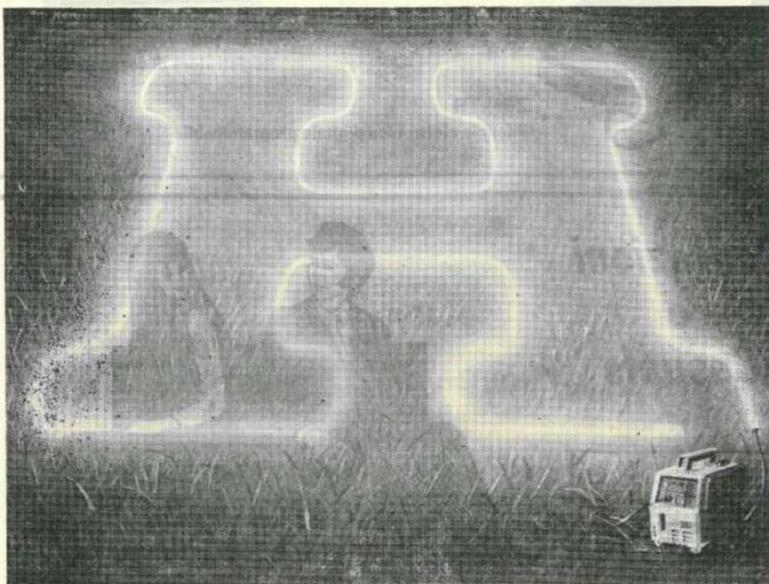


ai prezzi dell'1 Ottobre 1982

PAGHERETE:

- 1/3 a Natale
- 1/3 a Pasqua
- 1/3 a S. Pietro

TRAPANI
Viale Regina Elena, 74
☎ (0923) 21072



HONDA ILLUMINA LA NOTTE.

I generatori portatili Honda. L'energia inesauribile dei motori 4 tempi Honda. Leggeri, infaticabili, silenziosi. Dotati secondo i modelli di dispositivo antidisturbo radio TV, accensione elettronica, avviamento a strappo autoavvolgente o elettrico, regolazione automatica del voltaggio, comando per il controllo a distanza, relais automatico, 12 modelli da 0,5 a 5,5 KVA a corrente continua ed alternata per il tempo libero e per gli usi professionali.



Concessionaria esclusiva per Trapani e provincia
MOTOCARAVAN



di A. Borgia
Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI

Elettrodomestici Liste nozze

- Articoli da regalo
- Materiale elettrico

SCALIA

- Articoli da campeggio
- Bombe a gas

Agip Rivenditore autorizzato

AgipGas ☎ 21.188

VIA F. DE ROBERTO, 11-13 (Rione Palma) TRAPANI

☎ 21.188

ARISTON



MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

— PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
— PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
— CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.
— ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
— MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
— TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

— PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
— PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
— CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
— ROMA TERMINI: 18,07.
— MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).
— TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Palermo da:

— PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
— PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
— CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
— ROMA TERMINI: 18,07.
— MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).
— TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
— MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
— TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
— VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
— MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
— TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
— VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
— MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
— TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
— VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
— TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
— BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze per PALERMO da:

Bologna: 08,10; Cagliari: 17,20; Genova: 15,35; Lamezia Terme: 13,10; Lampedusa: 13; Milano: 10,50; 20,55; Napoli: 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; Pisa: 12,20; Roma: 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

— Cagliari: Sabato ore 22,00
— Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
— Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
— Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
— Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

— Cagliari: Martedì ore 19.
— Tunisi: Sabato ore 10,30.
— Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

Partenze da Palermo per:

— Cagliari: Lunedì 19,00;
— Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
— Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
— Tunisi: Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:

— Cagliari: Domenica 19,00;
— Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
— Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
— Tunisi: Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido

via Autostrada

Partenze da Trapani per:

(Piazza Garibaldi)
— Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:

(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
— Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(* Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Customaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. Mare Golfo:	0924 - 33222
Alcama:	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetro:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924 - 47536

AVIS Ragusa - U.S.L. n. 23: significato di una convenzione

Nel territorio della Sicilia esistono realtà associative di donatori di sangue che per la loro presenza capillare, ma soprattutto per la loro valida articolazione, risultano delle entità significative. Esse in ogni caso non vanno disperse, ma anzi devono essere utilizzate per la soluzione degli annosi problemi connessi al reperimento del sangue ed all'efficienza dei servizi trasfusionali.

Queste strutture capaci quindi di elargire un solido apporto, e non solo di esperienze organizzative ma anche donative, a seguito dell'istituzione dell'U.S.L. nella Regione, hanno avanzato richiesta di partecipazione.

Si tratta di una partecipazione attraverso formalizzazione di atti amministrativi, quale il convincimento.

Alle divergenze di opinioni ed alle diversità di trattamento del primo impatto, oggi può affermarsi che si contrappongono una volontà di procedere senza conflittualità sulla base di una piattaforma programmata dalla stessa legge 833/78.

Isolate aree di rifiuto ancora esistenti non coinvolgono in verità espresse volontà politiche, bensì sono semplici espressioni personali.

Dove sono stati raggiunti gli scopi infatti, si è entrati di forza nel contesto decisionale finanziario nell'interno della stessa gestione dei servizi pubblici.

E tutto questo acquisisce il massimo rilievo se si tiene presente della mancanza di organici piani socio-sanitari sia a livello nazionale che a livello regionale.

A noi — e non soltanto però all'A.V.I.S. — è apparso legittimo sotto il profilo giuridico la codificazione dei rapporti con la struttura pubblica mediante la convenzione, un mezzo in ogni modo previsto dalla stessa legge 833/78 istituitiva del S.S. N. e successivamente ribadita dalla L. R. n. 87/80.

A Ragusa si è dinanzi ad una

accettazione corale, non solo per parte dell'intera popolazione iblea, ma soprattutto per lo assenso unanime dei responsabili preposti alla gestione della salute pubblica, nonché per volontà di tutte le forze politiche e sindacali.

E' un'A.V.I.S. che si trova nelle condizioni ottimali all'applicazione integrale dei propri principi istituzionali, ma è anche un'A.V.I.S. che partecipa e che opera nell'ambito degli spazi consentiti dalle leggi attraverso una ben precisa indiscussa volontà di consensi unanimi.

A consentire l'applicazione dei disposti sono stati però responsabili che al momento opportuno hanno saputo esprimersi con chiarezza attraverso una scelta equa: reperimento del sangue in loco ovvero dipendenza dei servizi del sangue proveniente dal Nord.

Ecco perché l'esempio ibleo assume significato di riferimento. Riferimento importante dunque perché si evince la possibilità financo di superare interpretazioni diversificate in carenza di precisi piani socio-sanitari regionali, applicando per l'occasione il potere gestionale dell'U.S.L. basato sullo stato dei bisogni emergenti.

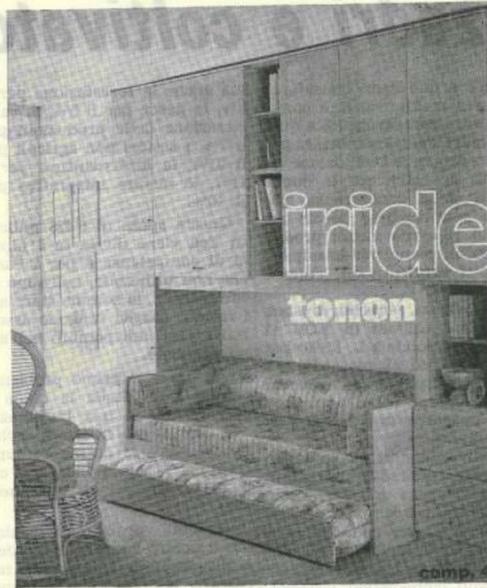
L'A.V.I.S., salvo rare eccezioni, ieri ha solitamente avviato i suoi aderenti-donatori ed il sangue raccolto agli enti ospedalieri, attraverso precisi accordi, oggi però non può esimersi dal promuovere l'ottenimento degli spazi e dal regolamentare il rapporto con le convenzioni: un tutto che le viene richiesto dalla stessa legge.

Ecco emergere in modo inequivocabile il significato sostanziale che in ogni caso bisogna dare alla convenzione A.V.I.S. Ragusa U.S.L. n. 23.

Dott. MARCO DI GAETANO
Cons. Naz. AVIS Sicilia
Componente del Gruppo lavoro per i rapporti con le U.S.S.L.L.

MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI



- Mobili in stile, classici e moderni.
- Salotti trasformabili a letto.
- Camerette componibili con armadio a ponte.
- Cucine componibili classiche e moderne.

CENTRO AUTORADIO A. BONFIGLIO

Stazione di servizio
AUTOVOX ● BLAUPUNKT ● ZENDAR

Professione Autoradio.
Provare Per Credere.

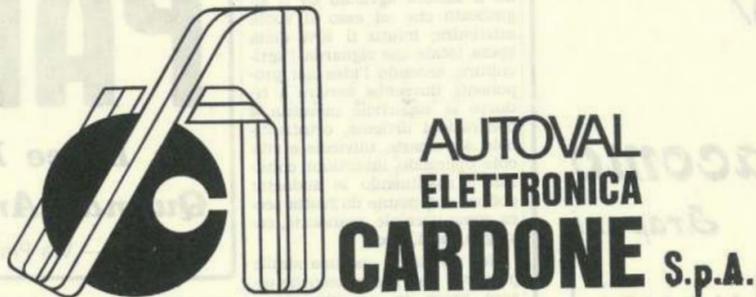
CENTRO AUTORADIO A. BONFIGLIO

Via Orlandini, 14 - Tel. 47035 TRAPANI

MAZZARA & PRISMA

Macchine e Mobili per ufficio
ASSISTENZA TECNICA

a TRAPANI
in via G. B. Fardella, 530 ☎ (0923) 31200
a MARSALA
in via Domenico Savio, 6 ☎ (0923) 956048



Via G. B. Fardella, 290 - TRAPANI - ☎ (0923) 24115 - 23385

IMPIANTI ELETTRICI - INDUSTRIALI - D'ILLUMINAZIONE
RISCALDAMENTO ELETTRICO - CONDIZIONAMENTO D'ARIA
A POMPA DI CALORE - CABINE DI TRASFORMAZIONE

S
C
O
N
T
I

20%
e
30%

fino al 30 dicembre

Tutto per il corredo

di Giovanni
MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798
(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI



PEUGEOT 205 DIESEL: IL NUMERO DEL RISPARMIO.

Peugeot 205 Diesel: un bel numero della gamma 205, dall'esperienza Peugeot l'affidabilità di un Diesel "nuova generazione". Prestazioni ottimali: 25,6 km con un litro e velocità massima di 155 km orari, 1769 cm³.

- Peugeot 205: L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
- Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
- La sorpresa di un consumo senza rivali.
- Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km.

solo 8 h di controlli ogni 100.000 km. **25.6 km/l.** Finanziamenti rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

DA L. IVA e trasporto compresi
PEUGEOT 205: CHE NUMERO!

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

CAMARDAUTO

Via Marsala - XITTA (TP) ☎ 32000 (0923)

PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA



DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
Dott. LUCHESE FRANCESCO
Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
UNIVERSITA' DI MILANO

Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.

Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI
Martedì ore 16,30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA
Per appuntamento: Telef. (0923) 33562



TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA

F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.





NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

SUI PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI DELLA C. E. E.

Dura critica di mezzadri e coltivatori U. I. L.

Riteniamo opportuno, con una sintesi, riassumere la proposta della Commissione CEE per la istituzione dei Programmi Integrati Mediterranei, del perché si propone di istituire i P.I.M., ed a cosa dovrebbero servire.

Fin dalla istituzione della Comunità Economica Europea e quindi dal Patto di Roma, la Spagna e il Portogallo unitamente avevano proposto la loro candidatura quali Stati membri della Comunità, candidatura che non era stata accolta e nean-

che sarebbe stata presa in considerazione fino a quando nei suddetti Paesi non fossero stati istituiti Governi democratici.

Da alcuni anni la giusta pregiudiziale politica è stata rimossa e pertanto la candidatura dei due Paesi deve essere accolta, l'integrazione deve avvenire in tempi brevi e senza condizionamenti che non hanno nessuna ragione di esistere.

Gli organi responsabili della politica agricola comunitaria, coscienti che l'allargamento del

la CEE a due Paesi considerati dell'area mediterranea e con agricoltore concorrenziali a quelle di altri Paesi membri, hanno voluto proporre l'istituzione dei P.I.M., per alleviare le conseguenze della concorrenza spagnola e portoghese specie per quanto riguarda alcuni prodotti agricoli come per esempio i prodotti ortofruttilicoli, l'olio e gli agrumi.

In sostanza verrebbero stanziati 6.628 milioni di ECU (1 ECU corrisponde a L. 1.369) per lo sviluppo di alcune attività e infrastrutture per compensare in quelle zone i danni prodotti dalla concorrenza dei due Paesi candidati.

I provvedimenti si chiamano «integrati» perché riguardano a livello di spesa una corrispondenza in percentuali diverse dal 40 al 60 per cento circa a carico della Comunità e dello Stato membro, e perché inoltre non solo coinvolgono l'agricoltura (40% dell'intera spesa),

ma anche la forestazione per il 6%, la pesca per il 5%, la valorizzazione delle produzioni per il 7%, i settori non agricoli per il 21%, le infrastrutture per il 11%, le misure integrative per il 10%.

Questa spesa di 6.628 milioni di Ecu viene divisa in 5 bilanci di competenza e per i Paesi che non utilizzano, nell'anno di competenza, la somma stanziata i residui passivi vengono assorbiti e resi indisponibili nell'anno seguente.

Qui nasce il primo problema tecnico per l'Italia la quale è appesantita da una burocrazia che ha bisogno di tempi molto lunghi (vedi le norme comunitarie per la cui applicazione c'è stato bisogno di un quinquennio).

Secondo problema tecnico per il nostro Paese è quello della disponibilità delle somme necessarie per integrare la disponibilità comunitaria.

Purtroppo il nostro Paese si dissangua per pagare spese improduttive per il pubblico impiego, per il Governo e per il sottogoverno e difficilmente potrà disporre delle somme necessarie per i P.I.M.

Ma il problema politico a nostro parere più rilevante riguarda il settore agricolo ed il significato che ad esso si vuole attribuire; infatti il 40% della spesa totale che riguarda l'agricoltura, secondo l'idea dei proponenti, dovrebbe servire a ridurre la superficie investita a coltivazioni orticole, ortofruttilicole, agrumarie, olivicole e viticole operando inversioni colturali e sostituendo le suddette colture con piante da frutta secca come nocciolate, mandorle, castagne, noci, ecc.

Noi riteniamo che una simile proposta non possa neanche essere presa in considerazione, perché si tratta solo di un'offesa alla dignità, alla professionalità e all'imprenditorialità degli agricoltori del Sud.

Noi riteniamo che la Cee debba essere subito allargata alla Spagna e al Portogallo, e se la Comunità ha duemila miliardi da dare all'Italia ben vengano ma solo per armonizzare la calendarizzazione delle agricolture mediterranee dei Paesi della Comunità allargata.

Esistono certamente anche problemi di ammodernamento degli impianti e riconversione di alcune colture meridionali ma tali riconversioni debbono significare un ammodernamento ed un ampliamento delle colture agrumicole e orticole soprattutto nelle zone destinate o già provviste di acqua di irrigazione, debbono significare la trasformazione degli attuali oliveti da oliva da olio a oliva da tavola, debbono soprattutto significare lo sviluppo delle capacità di sfruttare il potenziale produttivo del nostro Paese per superare la soglia del fabbisogno nei settori dello zucchero, della mangimistica, del mais e leguminose, del grano duro, ecc.

In sostanza la Cee all'appuntamento di Atene deve decidere se vuole andare verso il rilancio, verso la risoluzione dei problemi agricoli, e non solo agricoli, prima dei Paesi membri, molte volte più sottosviluppati di alcuni Paesi terzi che la Comunità vuole aiutare quali Paesi più sottosviluppati a danno e pregiudizio dell'economia dei

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

ENTRO IL 27 DICEMBRE:

LA DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA DEI DATORI DI LAVORO E DEI DIPENDENTI PENSIONATI DI INVALIDITÀ

Il D.L. del 12-9-1983 n. 463, convertito con la legge n. 638/83, prevede l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare alla Sede Provinciale I.N.P.S., entro il 27 dicembre, i nominativi dei propri dipendenti titolari di pensione per invalidità.

A sua volta la stessa legge obbliga i lavoratori dipendenti a dichiarare per iscritto al proprio datore di lavoro la titolarità della pensione per invalidità. I datori di lavoro hanno altresì l'obbligo per inviare all'I.N.P.S. un prospetto riepilogativo dei dipendenti pensionati di invalidità che, oltre al numero del certificato di pensione, la categoria e le generalità del dipendente pensionato deve contenere: l'importo della retribuzione mensile al netto dei soli contributi previdenziali a carico del dipendente e delle trattenute per lo svolgimento di attività lavorativa dopo il pensionamento ed infine il periodo a cui si riferisce la retribuzione come sopra determinata e corrisposta nel 1983.

L'omissione della predetta dichiarazione ovvero la comunicazione infedele da parte del datore di lavoro è punita con la sanzione amministrativa di un UN MILIONE di lire per ogni dipendente cui si riferisce l'inadempimento; mentre per il lavoratore, in caso di omissione o denuncia infedele, la sanzione è pari al doppio dei ratei di pensione indebitamente percepiti.

Con concentramento a Trapani

Sciopero degli autotrasportatori

Nei locali della CNA di Trapani, si è tenuta una riunione riguardante il settore dell'Autotrasporto, nell'ambito dell'iniziativa del FERMO NAZIONALE DEL SETTORE, che si concluderà il 18 del c.m.

Alla riunione hanno preso parte Nicola Sammartano della CNA-FITA, Nicola Piacentino, Presidente Provinciale della Lega delle Cooperative, Vito Bertolino, Presidente Prov.le UPIA, Matteo Ricciardi, Segretario Prov.le UPIA.

E' stata presa in esame la piattaforma rivendicativa della categoria: Modifiche al Decreto ministeriale 18-11-1982 - Tariffe a forcella per il trasporto merci; Disciplina trasporti internazionali; Riforma della motorizzazione civile; Applicazione della legge 815 sul credito agevolato; Sgravi fiscali per le spese documentate; Perequazione delle tariffe assicurative R.C.A.; Alleggerimento tariffe autostradali.

Al termine della riunione è stato deciso di divulgare tra le categorie degli Autotrasportatori della provincia l'azione intrapresa, onde consentire agli stes-

si di partecipare al CONCENTRAMENTO PROVINCIALE che si terrà SABATO 17 Dicembre 1983, alle ore 10, a Trapani.

Map
Prestigiacomò
Trapani
Auguri! Auguri!

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza

smeg

gorenje

TECNOGAS - WESTINGAUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO
TRAPANI CHE LAVORA
1983

GIOVANNI MAENZA

S.T.A.C.

Via Manzoni, 33 - 91100 TAPANI
☎ (0923) 33233



Concessionaria

olivetti

REGISTRATORI DI CASSA ● APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA
TECNICA

Scegliere i nostri

inserzionisti

vuol dire

sostenere il giornale.

Pasticceria

PALME

Un Dolce Pensiero

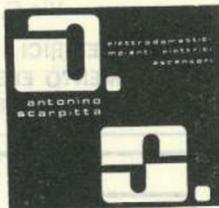
Quando Arriva Natale.

TRAPANI — Via Pietro Novelli, 1 ☎ (0923) 35190



EXPERT SCARPITTA.

Una offerta da non perdere!



Via Sant'Agostino
Piazza Notai
TRAPANI



FINO AL 20 DICEMBRE SE ACQUISTI
UN TELEVISORE A COLORI O UNA LAVATRICE EXPERT
VALUTIAMO 60.000 LIRE IL TUO VECCHIO TELEVISORE O LAVATRICE

A Trapani, in via Cosenza c'è

MOBILI
nostra

ARREDAMENTI



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

● CALCIO INTERREGIONALE

◆ Pro Trapani: prima sconfitta ◆ Il Trapani vince ma gioca male

Prima sconfitta stagionale del Pro Trapani che è stato battuto di misura a Caltanissetta dalla Nissa.

Gli uomini di Morana hanno così perso la testa della classifica, dato che il Mascalucia, contemporaneamente, ha ottenuto la vittoria contro il Ragusa.

La partita ha visto le due formazioni fronteggiarsi a viso aperto nel tentativo di cogliere la vittoria: entrambe le squadre hanno creato delle occasioni da gol, ma i granata non le hanno sapute sfruttare, mentre i biancoscudati sì.

Tutta questa differenza fra le due squadre che hanno comunque dimostrato nell'occasione di meritare la posizione di classifica che esse attualmente occupano.

Una clamorosa palla gol è stata fallita da Cannizzaro a tu per tu con l'estremo difensore della Nissa.

Certo, questa sconfitta non ci voleva perché giunge in un momento molto delicato per la squadra granata.

Alla compagine di Morana si chiedeva di riscattare la brutta prestazione della domenica prima allorché i granata erano stati bloccati dal Terranova al Provinciale.

L'occasione era certamente propizia, proprio perché c'era da affrontare una squadra certamente quotata, capace di esaltarsi e dar vita a gare di notevole livello se opposta ad avversarie di valore.

Non si può certo affermare che, contro la Nissa, il Pro Trapani abbia sfigurato: numerose sono state le palle gol costruite dal centrocampo trapanese, mentre si deve sottolineare come i granata siano mancati abbastanza in fase di conclusione.

L'esito finale della gara sarebbe, molto probabilmente, stato un altro se il Pro Trapani fosse andato a rete ad inizio di gara, potendo poi controllare la stessa a proprio piacimento, punzecchiando i padroni di casa col contropiede.

Comunque poco male, perché il campionato in corso permette una distrazione, poiché un passo falso può essere recuperato ed il distacco dal Mascalucia rimane contenuto.

Nel prossimo turno di campionato, il Pro Trapani tornerà

al Provinciale per affrontare il Villafranca. Si tratta di una formazione che naviga nelle zone basse della classifica, e che quindi non dovrebbe impensierire la compagine granata che avrà così la possibilità di ritornare al successo.

Il Trapani è tornato alla vittoria dopo una serie di prestazioni negative che lo avevano portato in una zona pericolosa della classifica.

L'avversario di turno era il coriaceo Favara, squadra in grado di impensierire ogni avversario in conseguenza delle caratteristiche dei propri uomini.

La partita non è certo stata bella, anzi tutt'altro. Da un lato, il Favara ha battuto soprattutto a non prendere reti onde ottenere quel punto che sarebbe stato importante per la sua classifica; dall'altra

parte si aveva un Trapani alla ricerca della intesa fra i singoli, evidente conseguenza del cambio di direzione tecnica che ha portato Nicola Celano alla guida della compagine granata.

Come si è detto, il Trapani non ha impressionato favorevolmente: dal grigiore generale si è salvato il solo Saracino, autore di una notevole prestazione e di una delle due reti dell'incontro, ma per il resto la partita ha detto a chiare lettere che Celano deve ancora lavorare molto per ottenere un complesso che sia competitivo a livello Interregionale e che quindi sappia inserirsi nuovamente nella lotta al vertice.

Comunque, già è importante che si sia ottenuta questa vittoria, che da fiducia all'ambiente e che permette alla squadra di affrontare in migliori condizioni di spirito il prosieguo del

torneo. In proposito, c'è da osservare che, domenica prossima, il Trapani sarà impegnato in trasferta contro il Paternò.

E' un test abbastanza impegnativo per la formazione di Celano, che potrà dimostrare quanto vale fuori dalle mura amiche: e fare punti su terreni diversi dal Provinciale è indispensabile per reinserirsi nella corsa per il primato.

MAURIZIO SCHIFANO

I RISULTATI

Acireale-Paternò	2-2
Mascalucia-Ragusa	2-0
Mazara-Villafranca	1-0
Nissa-Pro Trapani	1-0
Nuova Igea-Folgore	1-2
Pro Sciacca-Caltagirone	0-1
Terranova-Juvenes E.	0-0
Trapani-Favara	2-0

LINEA PIU' abbigliamento uomo - donna

Via G. Marconi - TRAPANI

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 13ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti			MEDIA
	TOT.	C.	TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
MASCALUCIA	19	13	6	13	7	5	1	6	1	0	1	4	1	16	5	-1
PRO TRAPANI	17	9	8	13	5	7	1	3	3	0	2	4	1	13	5	-2
ACIREALE *	16	11	5	12	5	6	1	4	3	0	1	3	1	12	8	-3
FOLGORE	15	6	9	13	4	7	2	1	4	1	3	3	1	12	12	-4
NISSA	15	12	3	13	5	5	3	5	2	0	0	3	3	11	7	-5
PRO SCIACCA	14	9	5	13	4	6	3	3	3	1	1	3	2	14	12	-6
CALTAGIRONE	13	9	4	13	5	3	5	4	1	1	1	2	4	13	10	-6
NUOVA IGEA	13	10	3	13	4	5	4	4	2	1	0	3	3	11	10	-7
PATERNÒ	13	7	6	13	4	5	4	2	3	1	2	2	3	14	13	-6
TRAPANI *	12	9	3	12	3	6	3	3	3	0	0	3	3	6	7	-6
JUVENES E.	11	8	3	13	4	3	6	3	2	1	1	1	5	9	13	-8
MAZARA	11	8	3	13	2	7	4	2	4	1	0	3	3	8	11	-9
RAGUSA	11	8	3	13	3	5	5	3	2	2	0	3	3	11	15	-9
FAVARA	9	6	3	13	1	7	5	1	4	1	0	3	4	9	15	-10
TERRANOVA	9	6	3	13	0	9	4	0	6	0	0	3	4	9	17	-10
VILLAFRANCA	8	6	2	13	2	4	7	2	2	2	0	2	5	4	12	-11

* Una partita in meno.

● VOLLEY

Granata imbattuti, le ragazze K.O.

Tour de force per le squadre granata che nell'arco di tre giorni hanno dovuto disputare rispettivamente due incontri difficilissimi.

I ragazzi di Alloro hanno superato brillantemente questo scoglio rimandando battuti gli agrigentini dell'Edilcuoghi nella partitissima di giovedì e andando a conquistare gli altri due punti a Palermo contro una coriacea Miraglia.

Quella di giovedì è stata senza dubbio la migliore partita disputata alla Palestra del Rione Palme anche perché vedeva in lizza le migliori squadre del campionato che si presentavano ancora imbattute e a punteggio pieno. Il gioco espresso dalle due contendenti è stato senza dubbio di livello superiore ed ha deliziato il numeroso pubblico accorso per incitare i propri beniamini. I granata sono apparsi però molto tesi, sapevano di incontrare una compagine molto forte ma avevano

dalla loro parte l'apporto dei tifosi e non potevano deluderli, quindi alle carenze causate dal continuo nervosismo hanno sopperito con l'ardore e la grinta, magistralmente guidati da Parinello, il migliore in campo. L'incontro è seguito su un perfetto equilibrio fino al secondo set, ma dal terzo in poi, anche a causa di una infelice giornata degli ospiti che continuavano a sbagliare battute su battute, i locali hanno preso il sopravvento aggiudicandosi meritatamente l'incontro mentre i tifosi si riversavano sul parquet per abbracciare i granata.

Non si era ancora spento l'eco di questa brillante impresa che già i granata erano ancora una volta impegnati a Palermo contro una squadra (Miraglia) che a tutti i costi voleva far suo l'incontro per cui per i ragazzi di Alloro la partita si è presentata più difficile di quanto si poteva immaginare. Marino e compagni hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di domare gli irriducibili avversari; ma ancora una volta la legge del più forte ha avuto ragione così i trapanesi ritornano a casa consolidando il primo posto.

Ormai li attende l'ultima fatica a Sciacca dopo di che l'allenatore pronunzierà il «rompete le righe» per le festività natalizie e di fine anno.

Le ragazze di Prestifilippo hanno superato parzialmente questo tour de force riuscendo a vincere nel derby con il Valderice ma dovendo arrendersi contro le più forti agrigentine.

Anche questa volta il derby ha dimostrato che le ragazze di Buffa in tale occasione si trasformano e giocano con una grinta straordinaria, ma le trapanesi, con la loro indiscussa superiorità, ancora una volta sono riuscite ad aggiudicarsi l'incontro lasciando così le av-

versarie intente a leccarsi le ferite, mentre qualche scorcio si notava fra le opposte fazioni a fine gara. Purtroppo, anche in occasione di questo incontro si è dovuto constatare la poca maturità sportiva di alcuni dirigenti o collaboratori che hanno dimostrato di non sapere perdere. La vittoria bisogna conquistarla in campo e non con i ricorsi!

Dopo cinque vittorie consecutive le ragazze granata hanno conosciuto la preventivata sconfitta ad opera della capolista Amazzoni, nelle cui fila militano atlete con vasta esperienza di serie A e B, ma hanno lasciato un'ottima impressione ad Agrigento riuscendo a mettere particolarmente a disagio le più quotate avversarie e risultando, in definitiva, a detta delle atlete e dirigenti agrigentine, la formazione migliore vista al Palazzetto.

Intanto sabato prossimo, alle ore 17,00 alla Palestra del Rione Palme, le granata chiuderanno il girone di andata ospitando il modesto Universal; sarà questa un'occasione per consolidare la buona posizione in classifica.

Totocalcio

“AL SERVIZIO DELLO SPORT”

CONCORSO NUMERO 18 DEL 18 DICEMBRE 1983

1	Avellino-Pisa	1
2	Catania-Ascoli	x
3	Florentina-Roma	1 x 2
4	Juventus-Inter	1 x 2
5	Lazio-Udinese	x 2
6	Milan-Torino	1 x
7	Sampdoria-Napoli	1
8	Verona-Genoa	1
9	Perugia-Atalanta	1 x
10	Triestina-Arezzo	x
11	Varese-Palermo	x 2
12	Messina-Salernitana	1
13	Lucchese-Asti TSC	1

Fino al 31 Dicembre

la bacheca

di GIORGIO MONTANTI

TRAPANI
Via Palermo, 74 ☎ 35481

SCONTA

GLI ARTICOLI DA REGALO

dal 30%
al 50%

per ampliamento
SETTORE
ELETTRODOMESTICI

CONTROLLO
VISTA

dove?

Laboratorio elettronico
per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI



Per difendere la tua auto basta la polizza globale

SARA

Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I.,
LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO
UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI
FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI
ED EVENTI NATURALI, SENZA ALCUNA SCOPERTURA
O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI
DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi

Valore autovettura	Assicurazione normale	Assicurazione SARA/ALA	Risparmio
4.000.000	112.200	78.540	33.660
6.000.000	168.300	123.420	44.880
8.000.000	224.400	168.300	56.100
10.000.000	280.500	218.790	61.710

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI ACI-SARA DI TUTTA LA PROVINCIA.

SIELODATA s.d.s.

di A. LO SCHIAVO & C.

Concessionaria TA TRIUMPH-ADLER
ELABORATORI E PROGRAMMI
ASSISTENZA SOFTWARE E ASSISTENZA TECNICA

91100 TRAPANI — Via Mazzini, 28 - Tel. (0923) 24.300

Matras

LE MAGLIE



Via Guglielmo Marconi, 21 - TRAPANI

Jeans and Jackets



Gianquinto
via c. cortese 2-4 tel. 23769
TRAPANI

NUOVO MODELLO '84

VOLVO 760 GL

Le eccezionali prestazioni del

TURBO DIESEL 6 CILINDRI

2383 cc.-112 CV-DIN - Oltre 175 km/h.

α **25.500.000**

'CHIAVI IN MANO', IVA COMPRESA

VOLVO sceglie **TOTAL**



LDB

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Se avete deciso di partire per le vacanze invernali, questa è un'occasione unica!

Entro fine anno ancora qualche disponibilità nei colori **argento, nero, canna di fucile, onice, avio, bronzo** (tutti metallizzati) e **bianco**.

Vi attendiamo presso il salone di esposizione

Urania s. n. c.

PIAZZA MALTA, 33 — TRAPANI (per i vostri appuntamenti telefonare al 0923/27318)

ASSISTENZA URANIA SERVICE E RICAMBI

C/DA SAN CUSUMANO 2° STRADA (di fronte Astoria) TELEF. 0923/63695

SIAMO APERTI ANCHE TUTTI I
SABATO FINO AL 31 DICEMBRE

— dalle ore 8,30 alle ore 13,00
— dalle ore 16,00 alle ore 20,00